LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 2 —
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DUALISMO FRA GENERALI

Baratieri ed Arimondi.

La parte più interessante delle Memorie d'Africa del generale Baratieri è quella che riguarda il generale Arimondi, perchè essa dimostra, ahimè! quanto già era chiaramente trapelato dai *Libri Verdi* africani, che non ultima causa di tanti errori è stato il dualismo fra il Baratieri e l'Arimondi: dualismo di due generali in faccia al nemico! Il povero Arimondi è morto gloriosamente combattendo: l'eroe di Agordat, dopo avere guidato le sue truppe al combattimento, quando sentì perduta inesorabilmente la battaglia, ha scelto la morte come un angelo liberatore. Meglio sarebbe stato se il generale Baratieri non avesse disturbato la pace eterna di questa vittima non ingloriosa, ma poichè ad essa nelle Memorie si dedicano due capitoli, e si fanno parecchie accuse gravi, è necessario per la verità storica, almeno, per quella verità che può risultare dai documenti che possediamo, esaminare minutamente quanto afferma il Baratieri. E lo faremo spassionatamente, anche se le conclusioni a cui verremo ripugnano al nostro sentimento, alla venerazione che abbiamo avuto sempre per il prode di Agordat, alla pietà mesta che ispira una tomba.

***

Il dualismo fra Baratieri ed Arimondi comincia subito dopo la presa di Cassala. Il Baratieri afferma che la spedizione su Cassala fu iniziata e condotta in pieno accordo coll'Arimondi; ma di questa sua asserzione non dà altra prova che un suo telegramma 9 luglio 1894, nel quale si dice che, continuando la situazione alla frontiera occidentale, conta iniziare il 14 l'operazione su Cassala, « assumendone il comando d'accordo col comandante delle truppe ». Di fronte alle affermazioni di parecchi ufficiali amici dell'Arimondi, i quali affermano che questi era contrario alla spedizione, pare a noi che la prova invocata dal Baratieri sia molto meschina e non dimostri niente. Anzi a noi pare, leggendo attentamente il telegramma citato, che il Baratieri con quelle parole abbia voluto dire semplicemente che egli assumeva il comando delle truppe, togliendolo così a chi fino allora ne era investito, e ciò di comune accordo; ma nulla autorizza a dedurre che Arimondi fosse favorevole alla spedizione.

I fatti susseguiti poi dimostrano invece che l'Arimondi si sentì ferito nel suo amor proprio, tanto che dopo l'impresa di Cassala, venuto in congedo in Italia, manifestò l'idea al ministro della guerra, al capo di stato maggiore ed al presidente del Consiglio di non tornare più al suo posto in Africa.

Sventuratamente il suo desiderio non fu soddisfatto: ed il dualismo fra lui e Baratieri continuava accentuandosi. All'Arimondi spiaceva che il governatore militare e civile della Colonia non appena nascesse qualche minaccia di guerra, assumesse quel comando delle truppe che a lui era affidato in tempo di pace: ed il Baratieri, che aveva diritto di assumere a suo piacimento il comando delle truppe, credeva di non potere cederlo in occasioni burrascose senza che la sua autorità e il suo prestigio ne fossero lesi.

Situazione fatale, cozzo di amor proprio e di ambizioni, di differenze di vedute, che il ministro della guerra, conscio di tutto ciò, doveva togliere rigorosamente, richiamando o l'uno o l'altro, e dimostrando a tutti e due che il santo ideale della bandiera deve spegnere nel cuore del soldato ogni altro sentimento che non sia quello del dovere e dell'affetto per la patria.

**

Il dissenso cresce nell'aprile 1895: Baratieri afferma, ed accenna a documenti esistenti nell'archivio di Massaua, che, occupato il Tigrè, Arimondi propone un attacco contro i dervisci al di là dell'Atbara: essendo respinta l'idea da Baratieri, il 21 aprile 1895 Arimondi ripresenta la domanda di rimpatrio. Ed anche questa volta non è accettata.

Nell'ottobre 1895 succede Debra Ailà, il fatto d'armi insignificante contro Mangascià, ma sintomo di guerra più micidiale. Arimondi e Baratieri, in previsione degli avvenimenti futuri, studiano un piano di battaglia: il piano dell'uno è assolutamente opposto a quello dell'altro. Arimondi vuole avanzare, Baratieri non vuole che si oltrepassino i confini del Tigrè. Altro dualismo fatale che, come vedremo, ha condotto logicamente alla catastrofe di amba Alagi. Terza domanda di rimpatrio il 10 novembre 1895. Baratieri telegrafa al Ministero che gravi ragioni consigliano accettarla subito « esperienza dimostra incompatibile tempo guerra coesistenza Colonia comandante truppe e governatore con poteri militari ». Il Ministero Crispi che non vede nulla, non capisce nulla, non accetta la domanda di Arimondi, e lo prega di rimanere.

Baratieri, sempre debole, sempre incerto, non insiste. Donde un'inintelligenza, equivoci, malumori. « Non bastarono gli intendimenti conciliatori miei (di Baratieri), non i segni di rispetto militare di Arimondi, nè il suo contegno subordinato. Il germe del male era nel dualismo, e gli sforzi di conciliazione non facevano che fomentarlo, perchè in cuore all'uno e all'altra autorità pareva di essere fin troppo arrendevole. »

Siamo verso la fine di novembre 1895: le voci di avanzata dell'esercito scioano si fanno sempre più insistenti. La colonna del maggiore Toselli è incaricata dell'osservazione avanzata. Arimondi è fisso nell'offensiva; Baratieri nel concentramento delle truppe a Macallè, e telegrafa ordini in proposito ad Arimondi.

I due generali d'accordo mandano la colonna Toselli ad amba Alagi; più tardi il generale Arimondi consente al maggiore Toselli di partire (24 novembre) da Macallè, coll'idea di fare un'escursione in Seloa, Enda Mocni, affine di studiare le ragioni di certi interessi ed appianare alcune difficoltà insorte sul progetto di sistemazione territoriale. Il 29 novembre Arimondi telegrafa ancora chiedendo direttive a Baratieri; questi risponde il 30 novembre, sempre insistendo nel suo concetto del concentramento delle truppe in Adigrat. Toselli, a sua volta, chiede direttive ad Arimondi.

***

E qui sorge una questione grave di fatto, dalla cui risoluzione dipendono le responsabilità del disastro di amba Alagi.

Il generale Baratieri, nella sua relazione su amba Alagi, in un allegato stampato nei *Libri Verdi*, e oggi nelle sue Memorie, afferma che Arimondi rispose a Toselli comunicando le istruzioni da lui impartite: ma come chiusa del telegramma al Toselli, l'Arimondi scriveva:

« **Intanto lascio in facoltà di V. S. mantenersi in posizione Belagò, oppure ripiegare ai piedi di amba Alagi, secondo circostanze.** *(Libro Verde — Amba Alagi, Macallè*, pag. 19, allegato 13).

Dunque l'ordine preciso, categorico a Toselli di non ritirarsi più indietro di amba Alagi, secondo questa versione, era partito dal solo Arimondi.

Invece il generale Arimondi, nella sua relazione sullo stesso fatto di amba Alagi, e più specialmente in un allegato pure stampato nei *Libri Verdi*, pubblica il testo del suo telegramma a Toselli con questa variante gravissima: « Lascio facoltà a V. S. mantenersi ancora a Belagò, o ripiegare ai piedi di amba Alagi, **e secondo circostanze più indietro ancora** ».

La differenza fra i due testi è essenziale. Baratieri afferma che nell'ufficio telegrafico di Adigrat si trova il testo quale fu da lui pubblicato, cioè senza l'aggiunta « *e secondo le circostanze più indietro ancora* ».

L'affermazione è grave: ed è necessario, urgente, che almeno questa circostanza sia chiarita nell'interesse della verità, per la dignità del soldato italiano.

È urgente assodare come si siano prodotte e perchè queste due versioni.

Dall'essere o l'una o l'altra esatta dipendono le responsabilità gravi del disastro di amba Alagi. O ne è responsabile Arimondi per avere ordinato al Toselli, contrariamente agli ordini di Baratieri, di non ritirarsi oltre amba Alagi, oppure il povero Toselli per non avere intuito la necessità della ritirata.

Noi crediamo però che il testo vero sia quello riportato da Baratieri: lo prova, fra l'altro, tutto il contegno del povero Toselli, il quale, sapendosi sacro alla morte, perchè i nemici sono molti, molti, non ripiega la sua bandiera e muore ad amba Alagi, perchè è là l'estremo limite fissato dal generale Arimondi alla sua ritirata.

Ma dunque fu presentata in una relazione una copia non esatta di un telegramma così importante?

I diari di Arimondi e dei suoi amici, pubblicati in questi giorni, purtroppo non smentiscono che l'ordine di restare ad amba Alagi sia venuto proprio da lui, sempre fermo nel concetto dell'offensiva, mentre Baratieri era fermo nel concetto del concentramento a Macallè. Fisso in questo programma, Baratieri, non sapendo dell'ordine perentorio dato a Toselli da Arimondi, di fermarsi cioè ad amba Alagi e non più oltre, impedisce sempre all'Arimondi di avanzare in suo soccorso.

Quindi l'ordine dato da Baratieri ad Arimondi di non muoversi da Macallè; quindi insistenza di Baratieri nel dire che « maggior Toselli tenga contatto di che può, poscia ripieghi colla maggior lentezza possibile ». Invece insistenze continue di Arimondi per avanzarsi verso amba Alagi. Arimondi riceve il telegramma di Baratieri il 5 di dicembre, alle ore 15; e non trasmette l'ordine di ritirata al Toselli che alle 7 del mattino del 6 dicembre, affermando che non aveva corrieri, mentre migliaia di ascari erano a sua disposizione!

***

La catastrofe accadde fatalmente, non poteva essere diversamente. Del dualismo fra i generali il povero Toselli è rimasto vittima, lui veramente grande, veramente degno di tempi e di costumi migliori.

Noi abbiamo colla logica cercato di risolvere a chi spetti la grave responsabilità di amba Alagi, ma la risoluzione dei fatti dipende dalla risoluzione della questione che noi poniamo al Governo, e che speriamo subito risoluta:

E' giusto il testo del telegramma presentato da Baratieri, e da noi citato, nel quale Arimondi non lascia facoltà a Toselli di ripiegare oltre amba Alagi, o è giusto il testo presentato da Arimondi, nel quale si lascia facoltà a Toselli di ripiegarsi anche oltre amba Alagi, qualora le circostanze lo impongano?

Uno dei due testi non è il vero. Il Governo può e deve, per l'onore personale di due soldati, chiarire questa circostanza.

Truppe che tornano e truppe che vanno a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

L'*Esercito* scrive che il contingente della classe anziana che deve rimpatriare da Candia ascende a circa 910 uomini. A sostituirli sarebbero destinati circa 750 uomini, avendo il Ministero stabilito una lieve diminuzione della forza di ogni compagnia. Essi partirebbero 400 circa dal 36° fanteria, 310 dall'8° bersaglieri.

Per mettere in grado questi reggimenti di somministrare tale forza, il Ministero ha disposto che essi siano rinforzati con gli uomini tratti da altri reggimenti di fanteria e di bersaglieri, cioè con uomini di fanteria del I, II e IV Corpo pel 36° fanteria, e con uomini dei reggimenti bersaglieri stanziati nel III, V e VIII Corpo pell'8° bersaglieri.

Sulla partenza di Martini per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,05:

L'on. Martini partirà da Napoli l'8 dicembre col piroscafo della Navigazione Generale diretto ad Alessandria. Quivi continuerà in ferrovia fino a Suez, ove si imbarcherà su di un piroscafo della Peninsulare, che lo condurrà ad Aden. Muoverà quindi per Massaua, arrivandovi probabilmente il 17 dicembre.

L'*Esercito* dice che l'on. Martini conduce come suo segretario particolare l'avv. Bacci, pistoiese. Probabilmente lo accompagnerà pure Cassini, capo-sezione al Ministero della guerra, il quale gode la particolare fiducia di Martini, che sempre seguì al Governo come segretario particolare.

L'*Esercito* soggiunge che la missione di Cassini sarebbe temporanea, contando egli di ripartire non appena Martini potrà sul posto costituire un Gabinetto.

I soldati rimasti in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Il *Fanfulla* conferma che il Ministero della guerra ha incaricato il capitano Ciccodicola di accertare il numero, la generalità e la posizione dei soldati italiani rimasti volontariamente in Abissinia.

Il materiale scientifico della spedizione Bottego.

Roma, 27, ore 21,20. — Alla Presidenza della Società geografica sono pervenute le bollette doganali, relative al materiale scientifico della spedizione Bottego.

Le bollette riguardano tre casse, di cui si ignora ancora il contenuto.

La gravissima situazione in Austria

La chiusura del Parlamento - Deputati deferiti all'Autorità giudiziaria - Feriti gravi
Il fermento a Vienna e nelle provincie.

(Dispacci particolari della Stampa).

Vienna, 27, ore 18,16.

Prima della seduta. Colluttazione colle guardie.

Fin dalle prime ore del mattino una vera folla di guardie di Polizia travestite, ma riconoscibili facilmente, hanno invaso ogni angolo dell'aula dei deputati, delle tribune ai corridoi.

Nelle adiacenze del Reichsrath, nei giardini e per lunghi tratti della Ring vi ha una folla di gente che attende l'apertura della Camera per entrarvi.

Ma la Polizia respinge la folla con le armi alla mano, mentre numerose guardie di polizia a cavallo spingono i quadrupedi nella folla sparpagliandola.

Ne nascono gravi colluttazioni; si vedono studenti, operai, giornalisti alle prese con le guardie rotolarsi per terra e malmenarsi a vicenda.

Due guardie, ca[...]e sul selciato, cascano da cavallo e [...]sono piuttosto gravemente.

Intanto le guardie di polizia a piedi si slanciano sulla folla più vicina e fanno oltre cinquanta arresti.

Mentre ciò avviene davanti al Parlamento, sopraggiungono i deputati socialisti che ieri furono espulsi dalla Camera, e tentano di entrare nell'aula. Essi sono una dozzina.

La Polizia però li respinge. Ne nascono proteste e si odono urla e ogni sorta di improperii.

La folla, che durante questo incidente si è raccolstata all'ingresso, riconosciuto il deputato socialista Daszynski lo porta in trionfo, cantando la *Wacht am Rhein*.

I deputati della Destra e quelli che non furono espulsi ieri entrano intanto nell'aula.

I disordini nell'aula.

La seduta era stata convocata per le 10, ma il presidente Abrahamovicz non entrò nell'aula che alle 10,30. Subito i deputati di Sinistra, che già prima si erano mostrati assai irrequieti, cominciarono a lanciargli le solite grida: *Traditore! Vergogna!* ecc.

Scendono giù dai banchi, si accalcano nell'emiciclo, davanti alla ringhiera che fu posta intorno al banco della Presidenza, e cantano, gridano, fischiano, suonano trombette, battono i piedi.

Hiser mette in esercizio un grande zufolo metallico, che aveva portato seco.

Il famoso oratore Lecher chiede subito con accento ironico al presidente:

— Dove sono i poliziotti?

L'intera Sinistra lo approva entusiasticamente ed emette grida assordanti.

Abrahamovicz, impassibile, siede al suo posto: lo si vede suonare il campanello, ma non lo si ode, in causa dell'assordante frastuono, che va sempre più crescendo.

Il presidente, visto l'ambiente nuovamente così eccitato, chiama vicino a sè il suo servo, una specie di colosso, che è lo stesso che ieri bastonò i deputati Reser e Berner.

L'infelice provvedimento del presidente ha la virtù di accrescere ancora il pandemonio: parecchi deputati, e non dei più forti, si slanciano sul servo del presidente e lo cacciano fuori dell'aula.

In questo momento entra Badeni, che è pallido e disfatto.

La Sinistra si alza come un sol uomo ed emette urla frenetici; poi, ad un cenno di un capo, tutti i deputati tirano fuori una trombetta di legno ed intuonano una musica infernale.

Badeni, eccitatissimo, si ferma in mezzo al gruppo dei deputati polacchi, e non osa prendere posto nel banco dei ministri, che vede occupato da diversi deputati di Sinistra.

Abrahamovicz vuole aprire la seduta e sale al banco presidenziale. Una vera grandine di pallottole di carta lo colpisce; alcuni pestano sui banchi, e il chiasso è così assordante che non si intende nemmeno una parola di quanto dice il presidente.

Lecher gli scaglia contro un calamaio, che però non lo colpisce.

Un usciere tenta arrestare Lecher: invano, perchè tutti i deputati di Sinistra ne prendono la difesa.

Badeni, sempre più concitato, abbandona l'aula.

Alle 10,50 il presidente si alza e dichiara la seduta interrotta per un'ora.

Le sue parole, che appena i più vicini al banco della Presidenza possono intendere, destano un chiasso indemoniato. Nel parossismo del furore, non contenti di lanciare contro il presidente i più atroci insulti, lo tempestano di palle di carta e portapenne.

Abrahamovicz, sempre in apparenza impassibile, si ritira lentamente, salutato dalla Destra, che applaude al suo contegno.

I deputati rimangono nell'aula, disputando animatamente. Ad un tratto si fa un gran clamore all'ingresso dell'aula; è il deputato Wolff, che ieri fu escluso dall'aula per tre giorni, che vuole entrare: i questori della Camera, gli uscieri glielo vietano; Wolff resiste, anche con la forza: si chiama la Polizia, che lo allontana.

Egli però aveva colpito con un bastone l'agente di polizia che lo allontanava dall'aula. Allora il Wolff fu subito dichiarato in arresto e tradotto al vicino ufficio di polizia, e dopo firmato il verbale, fu deferito al Tribunale correzionale per reato di violenza pubblica.

Dopo poco tempo avviene un incidente comico.

Il deputato Wolff, rilasciato dalla Polizia, rientra nell'aula con una lunga barba finta con la quale ha potuto eludere la Polizia.

Infine poco prima di mezzogiorno, il vicepresidente Kramarz entra nell'aula. Si fa un relativo silenzio per ascoltare ciò che egli sia per dire. Kramarz dichiara chiusa la seduta, e che la Camera sarà riconvocata a domicilio.

Frattanto si cercherà il modo d'ovviare a questo intollerabile stato di cose.

I capi dell'Opposizione da Badeni.

Le scenate violentissime d'oggi hanno impressionato anche i capi dell'Opposizione.

Subito dopo lo scioglimento della seduta, essi si riunirono in una sala della Camera.

E' molto notevole il fatto che ad essi si sono associati gli antisemiti, i quali finora erano rimasti impassibili od estranei al movimento tedesco.

All'unanimità stabilirono di recarsi immediatamente dal presidente del Consiglio, Badeni.

Infatti vi si recarono subito, e gli esposero la gravità eccezionale della situazione, richiedendo urgenti provvedimenti allo scopo di porre termine allo stato attuale di cose alla Camera.

L'antisemita Lueger, specialmente, nella sua qualità di borgomastro di Vienna, richiama l'attenzione di Badeni sulle disposizioni critiche degli animi della popolazione viennese.

Mi risulta che Badeni li accolse molto freddamente, non rispondendo che brevemente e vagamente.

A Lueger dichiarò che rimetteva la tranquillità pubblica nelle mani della Polizia.

Secondo altri, Badeni avrebbe dichiarato che non vi sarà seduta lunedì alla Camera, se non sarà possibile tenerla senza che avvengano disordini. Queste notizie però finora non sono ufficialmente confermate.

Dopo la seduta odierna, la Commissione parlamentare della Maggioranza avrebbe votato all'unanimità una mozione prendendo atto delle dichiarazioni di Badeni circa la seduta di lunedì, riservandosi di decidere ulteriormente quando avrà ricevuto le comunicazioni del Governo sulle misure da prendersi.

I capi gruppi di Destra, cioè gli amici di Badeni, alla loro volta hanno dichiarato di non essere soddisfatti del procedere di Badeni, che accusano di non saper affrontare con la voluta energia, l'ostruzionismo, e dichiarano che intendono procedere compatti nella via seguita dal Ministero Badeni, anche contro il Governo stesso.

Come vedete, la situazione è delle più critiche.

Badeni pare finalmente deciso a rimettere nelle mani della Corona la decisione della situazione.

Altri particolari

Delle 51 persone ieri arrestate, 13 vennero tradotte oggi dinanzi al Tribunale correzionale per ribellione alla pubblica forza. Dieci sono accusate di contravvenzione, cinque sono deferite al Tribunale del distretto per essere intervenute durante l'azione della forza pubblica e quindici puniti con pena di polizia.

Dimostrazioni di studenti.

Numerosi studenti che percorrevano le vie cantando e facendo dimostrazioni furono dispersi da forti squadre di guardie di polizia. Dalle finestre dell'Università si lanciano nelle strade ogni sorta di oggetti. Uno studente, arrestato, riuscì a fuggire rifugiandosi nell'Università inseguito dalla Polizia.

Quando poi le guardie di polizia ritiraronsi, vennero inseguite dagli studenti. Un agente fu percosso con bastoni coperti di gesso. Parecchi altri assembramenti di minore importanza e la gran folla che seguiva i deputati socialisti Schuhmeyer e Schrammel furono pure dispersi dalla Polizia.

Mi risulta che vi sono parecchi feriti gravi. Gli studenti arrestati sono una ventina. L'Università, in causa dei disordini, è stata chiusa.

L'agitazione nelle provincie dell'Impero.

Telegrafano da Graz che, in seguito ai disordini provocati ieri dagli studenti ed operai per gli incidenti della Camera, vennero fatti 22 arresti. Un operaio è leggermente ferito. E' insorta la voce che un operaio abbia sparato contro un ufficiale.

Però l'agitazione perdura vivissima.

Telegrammi da Praga e da altri centri della Boemia descrivono la situazione come inquietante.

Il partito socialista deliberò di promuovere lunedì una colossale dimostrazione.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Il Consiglio dei ministri, anzichè alle 15, cominciò alle ore 17, protraendosi quasi fino alle venti. E' notevole che tutti erano presenti, anche Prinetti, locchè taglia corto alle dicerie di dissensi.

Il Consiglio ebbe anzi carattere di massima cordialità fra tutti i ministri. Il cardine della riunione fu l'esposizione finanziaria fatta da Luzzatti, che ha durato oltre un'ora e che fu approvata completamente. Quindi i ministri si occuparono dei lavori parlamentari. Rudinì si mostrò disposto, e il Consiglio approvò, di accettare in massima tutte le interpellanze, ripartendone però la discussione secondo la cronologica loro iscrizione in tutti i lunedì. Si fece menzione speciale delle interrogazioni che si riferiscono all'affare Crispi.

A questo proposito si concordarono brevi dichiarazioni che farà subito Rudinì, il quale in ultima analisi se ne rimetterà alla Camera.

E' probabile che le interrogazioni sulla questione Crispi si svolgeranno in precedenza su tutte.

Il Consiglio di Stato e le Esattorie.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,30:

La quarta Sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso di Peschiera, della vedova Buschiero Maria, del prefetto di Cuneo, del Consorzio esattoriale di Dronero ed altri per l'annullamento del decreto prefettizio che non approvava la conferma del ricorrente nell'ufficio d'esattore di detto Consorzio.

Accolse pure il ricorso di Damilla Giuseppe e del prefetto di Cuneo, rappresentante il Ministero delle finanze, per l'annullamento del decreto col quale non si approvava la riconferma del Damilla ad esattore pel Consorzio di Cuneo.

Il prestito del Principe del Montenegro.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

A proposito del prestito della Banca d'Italia al principe Nicola, la *Corrispondenza Politica* dice che la Banca non può per legge assumere questo prestito. Inoltre il prestito del principe del Montenegro non è ancora concluso, e quando lo sarà la sola parte che vi potrà prendere la Banca d'Italia sarà il semplice servizio di tesoreria.

Ricevimenti reali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

Nella prima quindicina di dicembre i Reali riceveranno ufficialmente il nuovo ambasciatore russo, dando un pranzo in suo onore. Prima della sua partenza per Pietroburgo, i Reali riceveranno anche il nuovo ambasciatore italiano a Pietroburgo, generale Morra di Lavriano.

Un accordo delle Potenze contro i riffini.

Roma, 27, ore 23,15. — In seguito all'insuccesso delle armi marocchine contro i pirati di Riff, l'*Esercito* non esclude la probabilità di un accordo fra le Potenze interessate, per garantire la navigazione delle loro navi sulle coste del Marocco.

Alla Scuola di commercio di Bari.

Roma, 27, ore 20,45. — La Commissione nominata dal ministro Guicciardini pel concorso a professore di storia del commercio alla Scuola superiore di commercio di Bari, ha designato il prof. Bigoni, professore di storia al Liceo di Genova.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,5:

Stasera, dopo il Consiglio dei ministri, Prinetti e Sineo si trattennero a discutere la questione degli ambulanti postali. Sineo avendo insistito per la pronta attuazione dell'ambulante sulla linea Roma-Sarzana-Milano, Prinetti gli ha dato formale assicurazione che la questione sarebbe risolta in correlazione alle determinazioni ed agli accordi internazionali che si prenderanno al Congresso di Francoforte, il quale si raduna il 6 dicembre.

*** La Commissione suprema dell'avanzamento, presieduta dal Principe di Napoli, segue i suoi lavori radunandosi due volte al giorno.

*** I Sovrani torneranno a Roma lunedì mattina.

La causa Soulier-Chiera in Appello.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,45:

Il 2 dicembre, alla Corte d'Appello di Perugia (Sezione civile), si discuterà il ricorso dei coniugi Soulier contro la sentenza del Tribunale, che dava ragione al Chiera nel giudizio per l'impugnata procura d'affitto della tenuta di Montemalbe.

L'on. De Martino nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 22,30:

Trovasi tuttora nella nostra città l'onorevole De Martino, sottosegretario dei lavori pubblici, venuto con la sua famiglia, dovendo la propria figliuola subire un'importante operazione chirurgica, che sarà eseguita nel nostro Istituto ortopedico, da Rizzoli, direttore, e dal professore Panzeri. Oggi l'on. De Martino visitò la chiusa di Casalecchio e la notevole opera idraulica eseguita dalla Provincia. Domani partirà per Roma lasciando qui la famiglia.

Circa il preteso conflitto anglo-francese in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 18,20:

Il *Colonial Office* dichiara di non aver ricevuto da Nikki nessuna conferma del combattimento che avrebbe avuto luogo tra le truppe francesi e inglesi. Gli consta però che la mattina del 16 corrente vi fu un vivo scambio di fucilate fra gli avamposti delle due spedizioni, dovuto soltanto ad un equivoco preso dai francesi, i quali scambiarono gli indigeni che fanno di guida agli inglesi per i componenti di una delle tribù nomadi che sogliono assalire gli stranieri per depredarli ed anche per fanatismo religioso.

***

Parigi, 27 (*Stefani*). — Le ultime notizie dal Dahomey in data 26 novembre ricevute dal Ministero delle colonie dichiarano completamente infondata la voce corsa di un conflitto tra francesi e inglesi sul Niger. I francesi occuparono Nikki senza conflitto. Gli inglesi restano nei loro accantonamenti.

MOMO

« È lo spirito famigliare del luogo: egli giudica, presiede e ispira tutte le cose nel suo regno: forse è una fata, forse anco un Dio. »
(Baudelaire — *Fiori del male*).

Donna Carmela si aggiustò meglio gli occhiali sul naso aquilino e fissò gli occhietti inquisitori sul nuovo pigionale, domandandogli:

— E siete solo, signor mio?

— Solo, veramente no; ho meco il compagno, l'allegria, la tenerezza della mia vita; non mi separo da lui se non forzatamente; ho per esso tutte le cure e....

— E sarebbe? — interruppe la locataria.

— Il mio gatto, donna Carmela, il mio bel gatto nero, che fu tanto caro anche alla buon'anima di mia moglie....

— Strano! — pensava donna Carmela, — come l'altro di cinque anni fa! oh che tutti gl'innamorati dei gatti vengono a casa mia? — Bene, — soggiunse poi a voce alta; — il vostro compagno non mi disturba. Possiamo dunque intenderci e parlare d'amore e d'accordo ai fatti nostri.

Nella nuova stanzetta al quinto piano, che donna Carmela si ostinava a chiamare con sussiego: un bel quartierino, Giuseppe Scavi non si trovò male.

Accomodata alla meglio la sua biancheria, i non numerosi volumi di romanzi e di leggende patetiche, si abituò a quella specie di soffitta, su cui il sole e le intemperie piovevano a larga mano le loro divise, e l'azzurro del cielo prodigava il suo sorriso e il suo incanto.

E *Momo* pure vi si trovò a meraviglia. Piacque a lui in particolar modo quella distesa rossa di tegole interrotta dai cumuli dei fumaiuoli e degli abbaini, che davano l'idea dell'alberatura varia arabescante l'azzurro in un porto di mare. Egli rimaneva durante un intero quarto d'ora seduto sull'alto d'un serracarte tarlato, gli occhi verdi, in cui guizzavano scintille gialle di desiderio, fissi sugli stormi di passeri che volteggiavano cinguettando attorno ai comignoli e alle gronde; e quando sui tetti compariva da lungi la macchia ondeggiante e snella di qualche suo simile randagio, imprecante con miagolii cupi e lugubri alla fame o alla solitudine, egli si rialzava rapido, inarcando il dorso elastico e lucente, volgendo al padrone lo sguardo supplichevole, quasi a raccomandargli in favore di quel derelitto.

Giuseppe Scavi comprendeva il suo *Momo*; pareva a lui che un'anima vera, con sentimenti e volontà, vibrasse in quel corpo soffice tutto grazia e armonia, adorno di una sveltezza, di un'eleganza senza pari.

Così, quando l'animale si accomodava, serio e grave, sulle zampe posteriori, dinanzi al ritratto della povera Sofia, fissando in lei gli occhi vitrei, lucicanti, mentre la coda morbida e affusolata ondoleggiava lentamente in segno di gioia, pareva a Giuseppe che il gatto si unisse a lui nel tributare un rimpianto gentile a quella povera morta, che sorrideva perennemente in quella immagine sbiadita.

Veramente quando era viva, Giuseppe non ne era stato entusiasta; anzi, nella malattia di cuore che l'aveva condotta al di là, i dispiaceri coniugali del marito ci avevano qualcosa a vedere. Ma « oltre il rogo non vive ira nemica »; cosicchè ora Giuseppe Scavi, esaltato e debole per natura, si illudeva di nutrire per lei un rimpianto sincero e credeva in buona fede di averle resa bella la vita. E riportava l'affetto, di cui avrebbe dovuto circondare la moglie, su *Momo*, che da lei era stato prediletto e accarezzato.

***

Momo aveva assunto la nobile posa di una sfinge sognante nell'immensità del deserti, cogli occhi socchiusi in apparenza al sonno, ma in realtà coll'orecchio teso al minimo fruscio. Giuseppe Scavi frugava nel serracarte, in certi cassetti ove giacevano cianciafruscole dimenticate dagli inquilini precedenti e delle quali egli voleva sgombrare il mobile per riporvi alcune sue cose.

D'un tratto sentì che il piano, su cui posava le mani, cedeva, e pensò che vi dovesse essere sotto un ripostiglio segreto. Infatti, dopo qualche tentativo, un lucchetto abilmente celato fece scattare una molla; il piano si alzò ed apparve un cassetto riposto. Era vuoto. Solo un pezzo di carta ripiegato, rilegato con una fettuccia nera, spiccava nel mezzo, posto là quasi con intenzione.

Un senso strano s'impossessò di Giuseppe, un malessere inesplicabile come sgomento, angoscia di qualche cosa di ignoto, ma di fosco, di terribile che gli passasse sul capo. Sciolse tremando la fettuccia, spiegò la carta e lesse impallidendo:

« Viva, mi amareggiasti; morta, mi compiangi. Ma io non perdono, io ti sogno implacabile e la mia vendetta ti colpirà tremenda, infallibile. Ti sono vicina ovunque, anche nel sonno, tu tremi, ma non mi sfuggi. La mia anima si è trasfusa nell'unico essere che ti è compagno, e in lui ti perseguita.... »

Giuseppe Scavi lasciò cadere il foglio, alzò il viso atterrito, livido e stravolto. Il gatto nero era dinanzi a lui, composto nella ieratica posa, gli occhi fiammeggianti — opali viventi — scrutatori dell'anima sua. Un'idea pazza, un terrore smisurato s'impadronirono di lui. Rilesse:

« La mia anima si è trasfusa nell'unico essere che ti è compagno, e in lui ti perseguita.... » Sofia. Sofia era in *Momo* ad osservarlo, scrutarlo, maledirlo: Sofia che non dimenticava, non perdonava, voleva vendetta.

Nella mente squilibrata gli passò in turbine vertiginoso la condotta sua con quella morta, che era stata adorna di tanta dolcezza e pazienza, ch'egli aveva offesa, vituperata nei pensieri e negli orgogli più santi. Le colpe gli apparvero più gravi nel parossismo della paura.

Si alzò rigido, abbassò la mano a percuotere il gatto che lo guardava sempre immobile; l'animale ebbe un miagolio cupo, dal timbro ricco e sonoro, e per la prima volta allungò gli artigli a colpire il padrone. Questi, disperato, si gettò sul letto, in un assalto cieco di prostrazione, di angoscioso terrore. *Momo*, calmo e grave, pentito forse dello sgarbo di poc'anzi, venne a adagiarglisi accanto, accostando il musino freddo alla mano scottante di lui.

Ma, come a un tocco infernale, egli si sollevò di sbalzo; le parole gli ritornarono sotto

GIORNO

« .... io ti seguo implacabile ovunque, anche nel sonno. »

Allora si diede a urlare, a correre per la stanza, singhiozzando, pregando, smaniando, mentre lo sguardo folle sfuggiva con ribrezzo dall'occhio verde di *Momo*.

⁂

Donna Carmela diceva alle vicine comari:

— Eh si vede, tutti gl'innamorati dei gatti finiscono male. Osservate, oggi è questo poveretto che se ne va al Manicomio; cinque anni or sono, il pigionale della stessa camera, amico inseparabile di un altro gatto, si uccideva miseramente con un colpo di rivoltella. Ma quello era proprio pazzo: scriveva giorno e notte su certi scartafacci che voleva dare alle stampe.....

Vero è che l'inquilino, di cui parlava donna Carmela, era un romanziere spostato e illuso. Lo scritto che fece la rovina di Giuseppe Scavi era il brano culminante di una lettera per cui un suo personaggio ipotetico doveva animare e infervorare un romanzo ad effetto.

Torino, 21 novembre 1897.

MARIA PIA TRINCHERI FALZONI.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,15:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Algosini, tenente-colonnello ed aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Principe di Napoli, cessa, per compiuto quadriennio, dalla detta carica, è nominato aiutante onorario del detto Principe e destinato al 72° reggimento fanteria — Depaoli, maggiore nel 46° reggimento fanteria, è nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Principe di Napoli — Militotti, capitano nell'8° reggimento fanteria, è trasferito nel Collegio militare di Roma e nominato aiutante-maggiore in primo presso il 3° reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Strozzi-Maiorga, capitano ed ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Napoli, cessa dalla detta carica per compiuto quadriennio, ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario e destinato al reggimento cavalleria *Catania* — Romeo, capitano nel reggimento *Vittorio Emanuele* cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo del Principe di Napoli.

Arma di artiglieria. — Sosso, capitano nell'11° reggimento artiglieria, comandato presso l'Accademia Militare, è esonerato dalla carica di aiutante-maggiore in primo, carica che viene affidata a Grimaldi, capitano pure dell'11° reggimento artiglieria.

Corpo del Commissariato. — Segre, tenente-commissario presso il Panificio militare di Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata.

Corpo contabile. — I seguenti sott'ufficiali ed allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare con riserva di anzianità e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Bosco, sott'ufficiale del 3° fanteria, destinato al 30° fanteria; Cavadini, sott'ufficiale del 2° genio, destinato al 35° fanteria; Leoncino, allievo, destinato al 9° regg. bersaglieri; Giacchi, sott'ufficiale del 26° fanteria, destinato al reggimento cavalleria *Piacenza*; Depalma, sott'ufficiale del 24° reggimento fanteria, destinato all'81° fanteria; Merlo, sergente del 62° fanteria, destinato al 13° id.; Moro, sergente nel 11° fanteria, destinato al 56° id.

Dagostino, tenente nel 13° fanteria, è trasferito al Panificio di Torino.

Corpo veterinario. — I seguenti tenenti veterinari sono ammessi agli esami di idoneità per l'avanzamento. Essi si dovranno presentare alla Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli il giorno 4 dicembre: Carbone, presso il 23° reggimento artiglieria; Desparano, presso la Scuola di cavalleria; Rocca, presso il 17° reggimento artiglieria comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Rossi presso il reggimento cavalleria *Piemonte Reale*; Cattaneo, presso l'11° reggimento artiglieria; Colli, presso il reggimento cavalleria *Aosta*; Agostinelli, presso la Scuola di cavalleria.

Impiegati civili. — Malagodi, professore titolare di seconda classe, in disponibilità per soppressione d'ufficio, è richiamato in servizio e destinato all'Accademia militare — Quaglino, ragioniere-geometra principale di 2ª classe presso la Direzione del genio a Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito alla Sotto-direzione del genio a Cuneo — Meynardi, ragioniere-geometra principale di 2ª classe presso la Direzione del genio a Roma, è collocato a disposizione del Ministero della marina, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Angiolini, ufficiale di scrittura di prima classe presso la Direzione del genio ad Alessandria, è dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo — Sprotti, ufficiale di scrittura di 2ª classe presso il 17° reggimento artiglieria, è collocato in aspettativa per infermità comprovata — Giannotta, ufficiale di scrittura di 1ª classe presso l'Ospedale di Torino, è trasferito al Distretto di Bari — Savio, ufficiale di scrittura di 2ª classe presso il magazzino centrale di Torino, è trasferito all'ospedale di Torino.

Ufficiali di riserva, a riposo, di complemento dei Distretti, ecc. — Pirone, capitano di fanteria del Distretto di Cuneo, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto nella milizia di riserva. — Viene revocato e considerato come non avvenuto il trasferimento nel ruolo del personale permanente dei Distretti dei seguenti ufficiali di fanteria: Costa, tenente-colonnello a Novara; Nasca, capitano del Distretto di Torino; Ropolo, capitano del Distretto di Cuneo. — Biglia, sottotenente contabile di complemento a Novara, e Lanfranco, sottotenente contabile di complemento a Torino, per loro domanda, sono iscritti nella milizia di riserva.

Brentan, tenente di artiglieria ad Ivrea, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Ferlui, sottotenente di complemento di cavalleria del Distretto di Bologna in servizio presso il reggimento *Caserta* cavalleria, è trattenuto in servizio per altri sei mesi — Villafranca di Soisson, sottotenente di complemento del Distretto di Torino in servizio presso il reggimento cavalleria *Genova*, è trattenuto per mesi tre nel reggimento cavalleria *Roma*. — Cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età: Beitano, maggiore contabile del Distretto di Genova; Forno, maggiore del Distretto di Casale; Faure, capitano contabile del Distretto di Pinerolo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono inscritti nel ruolo del personale permanente dei Distretti: Bovis, colonnello del Distretto di Savona; Guaschino, colonnello del Distretto di Mondovì; Rovera, colonnello del Distretto di Torino; Bianco, tenente-colonnello del Distretto di Casale; Costa, tenente-colonnello del Distretto di Novara; Reynaud, maggiore del Distretto di Pinerolo. — Trincheri, capitano d'artiglieria (treno) a Casale, cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età.

Nota Vaticana.

Abbiamo da Roma, 26:

La notizia che il Santo Padre ha in animo di far pei carmelitani ciò che ha fatto testè pei francescani, riunire cioè le diverse famiglie in una sola famiglia, non è vera.

I francescani, sebbene divisi in diverse famiglie, e con statuti in parte diversi, erano però veramente un Ordine solo sotto un solo ministro generale, con solo definitore generale, e perciò sotto un solo Governo. I carmelitani invece sono due Ordini distinti con diversi generali, diversi definitori generali e diverso Governo.

— Monsignor Gasparri, da molti anni professore di diritto canonico all'Università cattolica di Parigi, andrà delegato apostolico presso le Repubbliche americane dell'Equatore, Bolivia e Perù e avrà dignità arcivescovile. I cattolici parigini hanno domandato al Papa che la cerimonia della sua consacrazione si compia a Parigi, e ciò fu acconsentito.

— Il Pontefice ha nominato monsignor Alfonso Flavier, coadiutore di monsignor Sarthou, vicario apostolico di Pechino, con futura successione.

— Il Papa ha ricevuto in udienze private il barone de Cetto, ministro di Baviera presso il Vaticano; mons. Alfonso M. Giordano, vescovo di Calvi e Teano, e il padre Paolo da Pieve di Cairone, predicatore apostolico.

— Il Pontefice ha insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno il nobile signor Pietro Scotti di Sonciuo.

— Il pellegrinaggio per il 60° anniversario della Messa del Papa è stato rinviato a febbraio; sarà diretto da mons. Gottardo Scotton (Bregance) per l'Alta e Media Italia, e dal professore De Angelis, per l'Italia Meridionale.

Le manovre navali.

Maddalena, 27 (*Stefani*). — Si è svolta in queste acque una brillante fazione navale, dopo la quale il *Savoia* col principe Tommaso entrò nell'estuario, seguito dalle navi *Lepanto*, *Lauria*, *Minambana*, *Etruria* e *Dogali*. Si attendono altre navi. Una grande folla gremisce la marina.

Milano pel traforo del Sempione.

Milano, 27 (*Stefani*). — Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, ha votato in seconda lettura il contributo di un milione pel valico del Sempione, già votato nella seduta del 28 ottobre.

Guglielmo II pel monumento a Raffaello in Urbino

Urbino, 27 (*Stefani*). — L'imperatore di Germania mandò in dono al Comitato pel monumento a Raffaello in Urbino uno splendido vaso artistico di grande valore.

Gli Stati Uniti e l'Europa.

La guerra commerciale.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14:

Telegrafano da Washington che il prossimo Messaggio di Mac-Kinley al Congresso conterrà una risposta alle importanti dichiarazioni di Goluchowski sulle relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Il Messaggio annunzierà che i negoziati colla Francia e con altre Potenze europee per la conclusione di una Convenzione commerciale non hanno avuto finora nessun risultato.

Le riduzioni offerte sugli attuali dazi proibitivi contro la produzione agraria americana sono state minime; mentre in compenso si richiedevano in favore della produzione industriale europea concessioni che passavano i limiti di reciprocanza stabiliti dalla legge del Dingley.

Il presidente soggiunge poi esservi ancora qualche speranza di poter venire ad un accordo colla Francia e la Russia; ma non colle Potenze della Triplice, e che il Governo americano è preparato ad un'aggravata guerra di tariffe contro la Germania, l'Austria e l'Italia.

Un prestito in Francia per le provincie equatoriali abissine.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14,5:

La *Dépêche Coloniale* pubblica: « Possiamo affermare che, dopo tanti altri prestiti, la Francia ne vedrà presto uno abissino. I concessionari dello sfruttamento delle provincie equatoriali d'Etiopia [illegible] per fare appello ai capitali francesi.

« Leontieff, il quale aveva risoluto di negoziare tale prestito a Pietroburgo, sta, dietro consiglio de' suoi amici di quella capitale, per trattare con finanzieri di Parigi. Il prestito si eleverebbe — a quanto dicono — a 20 milioni di franchi. »

Dalle parole della *Dépêche* si arguisce che, non essendo riuscito a contrarre il prestito in Russia, Leontieff ed il suo associato Enrico d'Orléans si rivolgono ora ai francesi!

Il progetto per la flotta tedesca.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Il progetto del Ministero della marina che si presenterà in questi giorni al Reichstag, stabilisce che dovranno regolarsi con legge speciale il numero delle navi che comporranno la flotta tedesca e il periodo entro cui le nuove navi ritenute necessarie, si costruiranno.

La flotta tedesca dovrà comporsi di 19 corazzate di alto mare, 8 corazzate di difesa delle coste, 42 incrociatori. Restano dunque a costruirsi 5 corazzate di alto mare e 9 incrociatori. Queste navi si costruiranno entro sette anni e costeranno 165 milioni di marchi.

Il progetto, sebbene stabilisca termini fissi per la costruzione delle navi, accorderà delle somme erogabili. L'esercizio finanziario del bilancio della marina si aumenterà annualmente per sette anni da 118 a 160 milioni. Queste somme si preleveranno come si è fatto finora dalle entrate ordinarie e dai piccoli prestiti. Perciò non sono necessarie nuove imposte nè nuovi prestiti considerevoli.

La Rumania e la Triplice.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14:

Telegrafano da Bucarest che l'Aureliano, primo ministro nel passato Governo, si è dichiarato contrario a qualunque accordo colla Triplice, giudicando esser necessario alla Rumania di conservare l'amicizia della Russia.

L'Aureliano farà di queste sue vedute sulla politica estera la base del suo programma di opposizione contro il Ministero Sturdza.

Il discorso del trono in Rumania.

Bucarest, 27 (*Stefani*). — Inaugurando oggi la nuova Sessione parlamentare, il re nel discorso del trono ricorda anzitutto le prove di devozione e di affetto ricevute in occasione della malattia del principe ereditario. Relativamente alla politica estera il discorso dice che l'inquietudine di cui è invasa l'Europa a cagione della guerra greco-turca oggi è scomparsa, e l'azione unanime delle grandi Potenze assicurò la pace generale, che darà nuovo impulso al progresso ai popoli.

Soggiunge che la Rumania ricevette da ogni parte attestati di simpatia viva e sincera pella costanza con cui seguì una politica pacifica e prudente, epperò le relazioni della Rumania con tutti gli Stati sono quanto mai cordiali.

Il discorso accenna al brillante ricevimento che i sovrani di Rumania ebbero a Budapest, ed esprime i sentimenti di amicizia e di venerazione verso l'imperatore d'Austria.

Constata inoltre la relazione di buon vicinato e d'amicizia colla Bulgaria, di cui si ebbe prova nella visita di Ferdinando, e ricorda con speciale riconoscenza l'attenzione dello tsar, che volle mandare un inviato straordinario a salutare il re a Jassy.

Parlando delle relazioni economiche turco-rumene, il re dice che esse sono ora consolidate mercè la convenzione commerciale, che quanto prima si sottoporrà alla deliberazione del Parlamento. Conclude accennando a vari progetti, tra cui il proseguimento del Delta del Danubio.

Il discorso fu calorosamente applaudito da vive acclamazioni.

Francesco Giuseppe.

Vienna, 27 (*Stefani*). — L'imperatore è tornato da Wallsee stasera, alle 18,50.

Una collisione nelle acque di Galata.

Galata, 27 (*Stefani*). — Il piroscafo del Lloyd austriaco, *Diana*, qui ancorato, si affondò in seguito ad una collisione col piroscafo inglese *Antonio*. Tutti i 150 passeggieri ed i 40 uomini di equipaggio si sono salvati.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 26 (*Stefani*). — Il *Sirio* è partito per Genova.

San Thomas, 26 (*Stefani*). — Il *Rosario* è partito per Genova.

Aden, 27 (*Stefani*). — L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è giunto e ripartirà domani per Colombo.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Duchessa di Genova*.

Il colonnello Picquart e l'inchiesta Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 20,20:

Secondo quanto si afferma, l'inchiesta del generale Pellieux nell'affare Dreyfus sarà terminata domani essendosi essa completata con le deposizioni del colonnello Picquart.

I giornali intanto si affannano per appurare la sostanza delle deposizioni di Picquart, ma finora nulla è trapelato.

Solo il *Matin* dice che Picquart ripetè cose già note intorno alla vita, le abitudini e condizioni finanziarie del maggior Esterhazy, ma che portò nessun nuovo elemento nella questione.

Lo stesso giornale dice che Esterhazy è più tranquillo. Egli però è sempre sorvegliato da agenti di polizia.

Il *Figaro* dice che la deposizione di Picquart è stata importante.

Gli altri giornali non dànno maggiori ragguagli.

Ora si attende la decisione del generale Saussier.

La parola del duca d'Orléans nell'affare Dreyfus.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il duca d'Orléans ha diretto al colonnello Parseval una lettera riguardante gli scandali attuali. Dichiara che gli starebbe a cuore il difendere l'onore dell'esercito, accennando in proposito alla potenza delle istituzioni monarchiche.

Guglielmo II disinteressato nella questione Dreyfus.

Berlino, 27 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura essere assolutamente infondata la notizia che si sia interessato per Dreyfus, presso il presidente della Repubblica, l'imperatore Guglielmo. Egli non scrisse mai nessuna lettera relativamente a questo affare.

Nuovi pettegolezzi sull'affare Dreyfus.

Le panzane, le smentite, le mistificazioni a proposito di Dreyfus si susseguono con rapidità incredibile sui giornali parigini. Ormai tutta l'attenzione pubblica è rivolta a ciò che fa il colonnello Picquart; ma questi ha saputo finora così bene sottrarsi alla pubblica curiosità, che i diversi giornali dànno intorno a lui informazioni affatto contradditorie, hanno perfino il pudore di presentarle come semplici *si dice*.

Fra le diverse mistificazioni è da segnalarsi una lettera pubblicata dall'antisemita *Libre Parole*, datata da Ninove, nel Belgio, in data 21 novembre 1897. Eccola:

« Il Consiglio comunale ritiene dover suo il farvi conoscere che, nel 1894, nel mese di maggio, un ufficiale francese, che dicevano essere il capitano Dreyfus, venne a Ninove e vi ebbe un colloquio col tenente-generale Brialmont (belga). L'abboccamento ebbe luogo nel quartiere di Nôtre-Dame. »

Si parlava assai, in quei giorni, delle fortificazioni della valle del Dendre, e correva voce che fosse stata imposta dall'imperatore di Germania al Governo belga.

« Vogliate aggradire, signore, l'espressione della nostra perfetta stima. »

Questa lettera, firmata dal sindaco di Ninove e controfirmata dal segretario comunale, portava il sigillo dell'Amministrazione municipale.

Disgraziatamente, una nota dell'Havas ci apprende che l'epistola è opera d'un *mascalzone*, che si compiace, da molto tempo, di mistificare il pubblico dei due mondi.

Frattanto, siccome il pubblico cominciava a sentirsi stanco della solita *donna velata*, così irreperibile, così l'*Echo de Paris* ha tirato fuori un *uomo biondo*, non meno innominato e misterioso, che sarebbe quello che avrebbe consegnato alle Autorità la famosa nota comprovante il tradimento di Dreyfus.

Per parte sua, il *Courrier du Soir* ci informa che « l'uomo biondo » sarebbe un antico impiegato del Ministero dell'interno, il quale lasciò il suo posto in seguito ad un avvenimento tragico nel quale ebbe molta responsabilità.

La vita che si vive

I dotti, preoccupati dall'aumento costante della popolazione, continuano a investigare come faranno i nostri pronipoti a risolvere il grave problema del pane quotidiano, quando la popolazione del globo sarà quadruplicata.

Fu già risposto che il problema verrà risolto dalla chimica, la quale ci darà degli estratti nutritivi che sostituiranno trionfalmente le sostanze vegetali ed animali.

Ma questa non è che un'ipotesi per ora.

Un altro scienziato trova invece la salvezza nel sistema Succi generalizzato.

La teoria è basata sulla legge cosidetta dell'adattamento.

La scienza dimostra che gli animali i quali vivono in paesi ove è scarso il cibo si adattano poco a poco all'ambiente, e stanno dei lunghi periodi di tempo a digiuno senza punto soffrire.

Così, ad esempio, il serpente a sonagli può stare comodamente 27 mesi senza disturbare la cuoca di casa; il boa sta due anni e circa altrettanto la vipera.

Nulla dunque impedisce che anche l'uomo, piegandosi alla legge di adattamento, riduca poco a poco la sua razione di cibo, e possa stare a digiuno per dei mesi senza perdere nemmeno una briciola della sua energia e del suo buon umore.

Così si potranno allora udire dei dialoghi come i seguenti:

— Vuoi venire a pranzo con me?

— No, grazie; ho pranzato il mese scorso e non ho ancora appetito.

Oppure, fra marito e moglie:

— Dammi ancora un po' di questi maccheroni.

— Non sarebbe meglio avanzarli per il pranzo che faremo l'estate prossimo?

⁂

Più facilmente vi si adatteranno gli innamorati, poichè è noto che l'amore è un grande nemico dell'appetito.

Esso agisce sul ventricolo come un restringente; distrugge i succhi gastrici e rende laboriose le digestioni.

E la scienza e l'esperienza che lo dimostrano.

Il salmone del Reno, quando rimonta il mare del Nord per andare a trovare la sua femmina, sta sei mesi senza mangiare.

Perciò le signorine caute, prima di pronunciare il sì fatale, faranno bene misurare l'amore del fidanzato col termometro gastronomico.

Se il fidanzato mangia con buon appetito, se trova gustose le vivande, se — peggio ancora — fa ripostare il piatto in tavola, potete ritenere per certo che l'amore gli sta soltanto sulle labbra, non nel ventricolo, che è la sua vera sede.

L'innamorato vero deve preferire a qualunque saporito manicaretto un piatto di.... buona cera dell'eletta del suo cuore!

⁂

In Ungheria, e precisamente a Pest, un proprietario di casa, prima di affittare un appartamento ad una signora, volle informarsi minutamente se la novella pigionale avesse alcune che potesse disturbare la quiete dei vicini.

— La signora ha bimbi?

— Sono sola con la mia cameriera.

— Ha con sè pianoforte, macchina da cucire....?

— Niente di tutto questo.

— Questa è la perfezione delle affittuarie! — esclamò fra sè il padrone, concedendole l'appartamento.

Senonchè, venuto il momento del pagamento della pigione, la signora non si fece viva. Allora il proprietario credette bene di andarla a trovare a casa. Essa lo accolse nel suo salottino, e mentre il dialogo era bene avviato, egli vide aprirsi un uscio e comparire.... un leone.

Potete immaginare lo spavento di quel povero uomo! La signora, nullameno, lo rinfrancò, dicendo che essa era domatrice di belve e che teneva presso di sè quel leone, che era giovanissimo e non faceva male ad alcuno.

Il proprietario però se ne scappò senz'altro e corse dal suo avvocato ad ordinare lo sfratto immediato della signora. Adesso, la prima domanda che fa a chiunque si presenta a chiedergli un appartamento in affitto è questa:

— Scusi, ha con sè bestie feroci?

⁂

La penultima.

— Quanto mi piacerebbe essere un bue!

— Oh! e perchè?

— Perchè così mio padre non potrebbe più dirmi che sono un asino.

⁂

L'ultima.

— Va un po' a vedere se è nuvolo o sereno.

— (*Ritornando*) Non ho potuto vedere perchè mi pioveva sugli occhi.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Via-Reggio.

Per oggi: (A. BARRATO) Pesca di note.

Due note pizzicano
Ai gentil sessi.
Che l'uomo stringere
E' a lor concesso.

Una statua d'oro di Mac-Kinley.

Lo scultore Higby, che pochi anni or sono fuse in argento massiccio la statua della Giustizia, mandata dallo Stato di Montana all'Esposizione di Chicago, e che rappresentava in grandezza naturale le fattezze dell'artista americana Ada Rehan, fu ora incaricato da un gruppo di milionari degli Stati dell'Ovest d'eseguire per l'Esposizione parigina del 1900 una statua in oro massiccio del presidente Mac-Kinley, campione del.... *campionato* d'oro nelle elezioni presidenziali dello scorso anno.

Higby è passato giorni sono per New York, diretto a Washington, affine d'ottenere dal presidente Mac-Kinley che si compiaccia di posare per questa statua, che avrà un'altezza di sette piedi (circa metri 2,20) e rappresenterà in oro un valore di più di cinque milioni di franchi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ulisse Barbieri in libertà.

MANTOVA, 26. — Ulisse Barbieri, arrestato giorni sono a Suzzara, dà notizia così della sua liberazione al direttore della *Provincia*:

« Sono libero. Grazie a te ed all'interessamento dei buoni amici. Le sette ore passate nella fetida cella di Suzzara sul tavolaccio indecente mi avevano reso un *ecce homo*. Uscito di là, provai la gioia del *moribondo a vita*, per la traduzione di notte a Gonzaga. Ne sento ancora ai polsi il gentile ricordo. Sta bene; meglio! ma meglio ancora che sia finita così.

« Vado a Suzzara a far dispetto al delegatino idrofobo.

« Un bacio dal

« Tuo ULISSE. »

Dimostrazione per l'acqua potabile.

MESSINA, 26. — Iersera il Consiglio comunale, alla unanimità dei presenti, approvava il progetto particolareggiato per la conduttura dell'acqua potabile.

In seguito a ciò organizzavasi una dimostrazione che, recatasi avanti la casa del sindaco D'Arrigo, lo acclamava ripetutamente.

Il sindaco, commosso, affacciatosi al balcone pronunziando brevi parole di ringraziamento, interrotto da applausi.

Chiamato dalla folla, affacciavasi pure il fratello del sindaco, monsignor D'Arrigo, testè nominato arcivescovo di Messina.

L'avvelenamento d'una signora americana.

MILANO, 27. — La signora Lucia Berloff, di anni 25, da pochi giorni a Milano, proveniente dall'America, ed abitante in via Rastrelli, al N. 6, in una camera ammobigliata, era ieri obbligata a letto da forte gastrite e teneva sul tavolino da notte una medicina, da prendere a cucchiai, ed un'altra bottiglietta contenente del creosoto.

Ieri sera, verso le 10, volendo essa prendere la medicina per la forma gastrica, sbagliò recipiente e trangugiò del creosoto.

Tosto fu presa da atroci dolori e chiamò aiuto.

Accorsero alcuni pensionanti che le prestarono i primi soccorsi e poi la trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Conflitto tra pastori e malandrini.

PALERMO, 26. — Alcuni sconosciuti, armati di fucile, presentatisi alla mandria del bifolco Spoto Francesco, in territorio di Ribera, e, legato il pastore Pisano Filippo, tentarono di rubare degli ovini.

Un altro pastore, Scalia Liborio, sfuggito ai malfattori, sparò in direzione dei medesimi circa dieci colpi di fucile, al che i ladri risposero con altri quattro colpi e poscia fuggirono abbandonando la refurtiva.

Il maestro Verdi ai poveri.

PIACENZA, 26. — Ad onorare la memoria della compianta sua moglie, il maestro Verdi ha elargito ai poveri di Sant'Agata, frazione del Comune di Villanova, L. 1000.

Appropriazione indebita di 34,000 lire.

Abbiamo da Genova, 26:

Certo Piacentini Michele, d'anni 28, giovane assai noto nel ceto commerciale e *sportistico*, era commesso del sig. Nicolò Noli e rappresentante di molte Case e godeva di tutta la fiducia del principale.

Sabato mattina della scorsa settimana il Piacentini chiese al sig. Noli il permesso di assentarsi per quel giorno e per l'indomani. Il Noli annuì, ma i giorni passando senza che il Piacentini facesse ritorno, mercoledì, entrato in sospetto, si pose a ricercarlo.

Andando dalla Ditta L. Sanguinetti e C., in via Giustiniani, seppe che proprio sabato scorso c'era stato a esigere L. 25,000, con fattura quitanzata dallo stesso Noli. Questi, che non ne sapeva nulla, si fece mostrare la fattura. La firma era stata falsificata. Continuando nelle sue investigazioni, scoprì che altri negozianti avevano pagate fatture consimili, e fra questi il fabbricante di paste Cristofanini per L. 2000, l'imprenditore navale Bollo, il negoziante Santamaria ed altri, per un ammontare complessivo di L. 34,000.

Senz'altro denunziò la cosa all'Autorità di P. S. del molo. Il delegato sig. Pittaluga, incaricato della faccenda, si pose subito in moto per le opportune indagini. Il Piacentini era realmente partito da Genova, ma ieri mattina vi aveva fatto ritorno. Il delegato Pittaluga ne fu informato, e a furia d'investigare, riuscì a sorprenderlo e arrestarlo, verso il mezzogiorno, in piazza Acquaverde, mentre pareva diretto alla stazione.

Il Piacentini confessò la grave sua mancanza. Il denaro appropriatosi era andato a finire in Borsa. Egli giuocava per rifarsi, giuocava nella speranza di rimborsare il Noli, ma perdeva sempre. Gli furono sequestrate L. 1855 in biglietti; orologio e gioielli per L. 1000, nonchè tante fatture della Ditta Noli per L. 4000, tutte quitanzate, e tutte con firma falsa.

L'incendio di una fabbrica di bombe-carta.

Abbiamo da Napoli, 26:

Da molto tempo, e senza regolare licenza, l'ex-ammonito della pubblica sicurezza Domenico Adinolfi, trentenne, si industriava a fabbricare bombe-carta ed altri fuochi d'artifizio nella sua abitazione, al terzo piano nel vico San Felice a Santa Maria Antesaecula.

Iersera, intanto, verso le 7, mentre l'Adinolfi lavorava come al solito insieme con due suoi garzoni, scoppiò improvvisamente una delle bombe-carta in fabbricazione, comunicando il fuoco alle altre bombe, che scoppiarono a loro volta con orribile fracasso, e conseguentemente all'intiera abitazione, che per mero caso non andò distrutta.

L'Adinolfi riportò gravissime scottature e ferite lacero contuse in tutto il corpo e, soccorso dai vicini, fu subito trasportato all'Ospedale degli Incurabili, dove rimase ricoverato in pericolo di morte.

I due lavoranti, per fortuna, se la cavarono con lievissime scottature alle mani.

Il rumore dello scoppio ed il fumo dell'incendio incipiente richiamarono sul posto i vicini in gran numero e subito dopo i pompieri del posto del Mercato e quelli della Caserma Centrale, i quali spensero subito le fiamme, salvando così altre disgrazie maggiori.

Dal funzionario dell'ispezione, Stella, recatosi con gli altri sopra luogo, furono intanto sequestrate moltissime altre bombe-carta, che erano in un ripostiglio non attaccato dal fuoco.

Un giovane italiano che ferisce mortalmente la propria amante.

Da Basilea, 26. — Un giovane italiano, domiciliato da parecchio tempo a Basilea, aveva trovato modo di occuparsi quale cameriere in un caffè, guadagnando discretamente la vita. Incoraggiato dalle buone disposizioni della fortuna, aveva offerto il suo giovane cuore e la sua mano ad una ragazza di Binningen, che aveva accettato con trasporto di raccogliersi sotto il nome dell'innamorato italiano. Gli accordi e le trattative per preparare il nido procedevano egregiamente, quando un brutto giorno venne a sconvolgere i rosei progetti della coppia felice. Il giovane cameriere aveva perduto il posto, e l'avvenire dei due innamorati si era improvvisamente intorbidito. La fidanzata, cervello calcolatore di massaia tedesca, trovò che l'idillio non aveva più ragione di continuare e che sarebbe stata assurdo voler condire il loro amore di miseria e di lagrime. Essa perciò finì col dichiarare che intendeva di riprendere la sua libertà e di rinunciare alla mano del cameriere.

Ma questi non seppe rassegnarsi alla energica risoluzione della fidanzata e, tutto pieno di passione per la fredda calcolatrice, giurò di vendicarsi. L'altra sera, infatti, avendo saputo che la infedele si era recata al vicino villaggio di Allschwyl a lavorare, si recò ad incontrarla. L'innamorato aveva sperato di poter, in quel colloquio, riconquistare colla donna amata la pace perduta, ma tutta l'eloquenza del suo cuore e le preghiere supplici furono vane. Ella era decisa, assolutamente decisa. Allora il giovane italiano, cavato dall'abito una rivoltella, sparò ripetutamente sulla ragazza, che stramazzò moribonda a terra; poi, rivoltasi l'arma sotto la gola, tentò suicidarsi, cadendo a poca distanza dall'amante. Il giovane fu raccolto in grave stato e trasportato all'ospedale di Liestal, la ragazza venne condotta alla casa dei parenti. Entrambi sono in pericolo di vita; si dispera di salvarli.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

27 novembre. (Giustizia). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera erano presenti 31 consiglieri. Approvate, senza discussione, alcune deliberazioni della Giunta, si viene a quella colla quale si chiede di autorizzare il sindaco a sostenere davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato la lite intentatagli da alcuni consiglieri per le deliberazioni riflettenti il contratto per l'illuminazione elettrica.

[illegible] vorrebbe che il sindaco sostenesse la lite in nome del Consiglio e non del Comune.

Il sindaco e l'assessore [illegible] si oppongono.

[illegible], fra le interruzioni del presidente e di altri consiglieri, dichiara ch'egli diede il suo voto al contratto della luce elettrica perchè una deliberazione della Giunta gli aveva fatto credere che le condizioni offerte dalla ditta Siemens superavano quelle d'ogni altra ditta. Risultandogli ora essere quelle affermazioni contrarie al vero, si unisce agli oppugnatori di quel contratto.

L'autorizzazione chiesta è accordata a grande maggioranza.

[illegible], con un lungo discorso, svolge la sua mozione per l'abolizione del dazio comunale sulle farine e per la riforma tributaria del Comune.

[illegible], assessore, e [illegible], assessore, sono contrari all'abolizione del dazi doganali sui grani.

[illegible] non crede ancor giunto il momento per una riforma tributaria.

[illegible] crede che si può sopprimere il dazio comunale sulle farine senza creare altre imposte, supplendo ai bisogni del bilancio con modificazioni alla tariffa daziaria.

[illegible] è per una semplice riduzione nei dazi governativi e comunali.

[illegible] replica.

Dopo una lunga ed animata discussione, alla fine il Consiglio, chiamato a pronunciarsi sulle diverse proposte, respinge quella di un voto al Governo per la soppressione dei dazi doganali sui grani; respinge la chiesta abolizione o riduzione immediata del dazio sulle farine, e approva la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi per una più equa distribuzione dei tributi, e di sollecitare presso il Governo, nell'interesse dei Comuni, la promessa riforma tributaria.

La seduta è sciolta alle 24.

DONNAZ.

27 novembre. (Giustizia). — **Audace rapina.** — Mercoledì scorso Vallomy Pietro ritornava da Pont Saint-Martin, ove erasi recato al mercato, verso la propria abitazione in Donnaz, percorrendo la strada nazionale. Dopo aver oltrepassato l'abitato di circa 300 metri, veniva improvvisamente aggredito da certo V. G., che, colla complicità di S. G., lo depredava del portafogli contenente lire 130, che teneva nascosto nella tasca interna del gilet.

Avendo egli tentato di opporre resistenza, veniva brutalmente percosso con pugni e calci. Denunciato il fatto, il V. G. veniva arrestato mentre portava ancora la giacca, i calzoni e la camicia del giorno prima, macchiati di sangue.

L'audace rapina ha destato grande impressione fra questa tranquilla popolazione.

PINEROLO.

27 novembre. (C.) — **Elezioni amministrative suppletive.** — Il prefetto della provincia di Torino, veduto il risultato delle elezioni amministrative del 14 corrente, nelle quali, mentre gli elettori della frazione Villaretto e Baudenasca procedettero regolarmente alla nomina dei consiglieri ad essi assegnati, gli elettori della frazione Castel del Bosco non si presentarono alle urne, per modo che nel Consiglio verrebbero a mancare gli otto consiglieri assegnati a questa frazione, con suo decreto in data 23 novembre corrente ha fissato pel giorno 12 dicembre le elezioni amministrative suppletive.

PONT CANAVESE.

27 novembre. (C.) — **Un bambino arso vivo ed un altro ustionato.** — Due bambini, Giachino Sante, d'anni 4, e Gedda Giovanni, d'anni 5, trastullandosi nel cortile della loro abitazione, appiccarono il fuoco ad alcuni covoni di paglia. Le fiamme non tardarono a divampare, investendo anche i due ragazzetti. Alle loro grida di dolore e spavento accorse tosto la madre del Gedda, poi altri vicini. L'incendio ai covoni fu presto domato, ma il Giachino, gravemente ustionato, morì poche ore dopo fra spasimi indescrivibili. Il Gedda, sebbene gravemente scottato, fu salvo.

VALCHIUSELLA.

27 novembre. (Giustizia). — **Morte per una caduta d'erta.** — Il contadino Bracco Carlo, d'anni 46, si recava nel mattino di martedì scorso con un cesto ed un falcetto a tagliar erba sull'alpe Doudogna. La moglie, Apollonia Maldifassi, non vedendolo rincasare la sera, si allarmò. Parecchi contadini si recarono sull'alpe in cerca del Bracco, e pur troppo lo rinvennero già morto in fondo ad un burrone, nel quale era precipitato da un'altezza di 200 metri circa. Egli aveva riportato una contusione al fianco destro ed una profonda ferita alla fronte, dalla quale era sgorgata gran copia di sangue.

Il cadavere venne estratto, non senza grave fatica, dal luogo della disgrazia da una ventina di persone, che per ciò fare dovettero disporsi in catena.

VERRÈS.

27 novembre. — **Omicidio per imprudenza.** — L'altra sera un carrettiere, dicesi alquanto preso dal vino, percorreva la strada di Evançon ad Ayas conducendo un mulo che tirava un carro sul quale stavano sei persone. Ad un tratto il quadrupede, forse mal guidato o malamente percosso, si pose ad indietreggiare in modo che andò, in un col carro e persone, a precipitare in un ripido declivio che conduce ad un torrente. I viaggiatori sarebbero tutti periti se provvidenzialmente non si fossero trovate delle grosse pietre che arrestarono la discesa al carro. I viaggiatori se la cavarono con molto spavento e con delle ammaccature più o meno gravi, ad eccezione di certo Bréon, un vecchio settantenne, che riportò la frattura di alcune costole con lesione del polmone, che fu causa del di lui decesso, avvenuto poche ore dopo la caduta.

Nella Colonia italiana di San Paulo (Brasile)

Dal *Fanfulla*, giornale quotidiano di San Paulo del Brasile, rileviamo con piacere che quella Società Italiana di beneficenza, patrona del locale Ospedale Italiano Umberto I, recentemente eleggeva a suo presidente il signor Mario Velasco, nostro concittadino colà stabilito da alcuni anni.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Spettacoli di domenica 28 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Jaula*, opera; *Brahma*, ballo.

ALFIERI (Compagnia Ferravilla), ore 20,30: *El duell del sur Panera*, commedia; *Scena e soggetto musicale*, commedia; *El Foroppa in Tribunal*, commedia; *Alla Follia* (2° quadro), bizzarria.

BALBO (Compagnia Gargano), ore 21: *L'Esposizione di Barcellona*, operetta; *Carmencita*, zarzuela spagnuola.

ROSSINI (Compagnia comica Casilarti), ore 15,30: *Un pover parent*, commedia; *Abraham Cassin processà*, birbonata. Ore 20,30: *Ji faul d' giun*, commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi): ore 20,30: *Le mille e una notte*.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Si è pubblicato:

REGINA DI LUANTO

Tocchi in penna

Un elegantissimo volume di 253 pagine.

L. 2.

Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(22)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

— Oh! oh! — disse Morlier — ecco una cosa più grave, e suo zio....

— Sarà felice.

— Ne dubito.

— Vuol farmi credere che se gli preparano un bel nido....

— Non prepariamogli nulla, creda a me....

— Perchè? Mi farebbe tanto piacere.

Cominciava facilmente a trovar spesso delle cose che dovevano farle tanto piacere; e, in quelle occasioni, i suoi occhi color di pervinca avevano singolari espressioni. Giovanni non poteva sopportarne lo splendore. Egli voltava i suoi, ma obbediva. Ella aveva coscienza del suo potere e non si peritava d'usarne. Lo stratagemma abituale portò l'abituale risultato; sotto il fuoco dello sguardo, Morlier s'arrese.

— Andremo, un giorno, a comprar dei mobili a Bergerac.

— Un giorno! Quando? E Bergerac è troppo lontano. Ce ne sono dei mobili ben presso di noi e possiamo averli subito, se ella vuole.....

— Io voglio tutto ciò che le fa piacere; ma mi domando....

— Dove prenderli? Venga con me.

A traverso alla vecchia casa, per scale impossibili, dagli scalini disgiunti, ella andava, saliva, saliva sempre, e Morlier la seguiva. In quell'ascensione, le gonnelle, in qualche istante, sfioravano le guancie dello selenciato. Avrebbe desiderato che ciò durasse sempre, di aver sempre davanti a sè, così come se volasse, la raggiante creatura il cui piede faceva dolcemente scricchiolare il legno dei gradini, la cui veste bianca metteva nella penombra delle ondulazioni di chiarore. Con un pochino di buona volontà e senza sforzar troppo il suo lirismo, lo avrebbero condotto a dichiarare che era avviato a dar la scalata al cielo. Dava, prosaicamente, la scalata al granaio. Superbo del resto, il granaio di Tortefontaine, sotto alla vasta rete di quercia dalle maglie enormi. Là, presso ai pazienti cereali, erano ammucchiate tutte le antichità della casa. Renata designò delle masse informi coperte da lenzuola divenute del colore della caligine.

— E' lì sotto!....

Morlier le era da canto, oppresso, tremante, quasi spaventato di sè, nella chiarezza persistente del profumo femminile, di quella intimità che metteva la fanciulla a sua discrezione. Come una nebbia ondeggiava davanti ai suoi occhi; il sangue correva più caldo nelle sue vene. Egli non subiva impunemente il contatto di quel corpo flessuoso e tiepido. Aveva la gola asciutta, il cervello come intorpidito. Mentre Renata, col dito, gl'indicava gli oggetti che ella voleva scoprire, egli contemplava la mano, il polso, il braccio, la curva delle spalle e il busto dalle forme attraenti, tutta quella vergine doppiamente seducente, perchè coi suoi modi d'irritante innocenza ella aveva le tranquille audacie e la civetteria di una donna. Macchinalmente, senza sapere ciò che diceva, ripetè le parole di Renata:

— E' lì sotto?....

Il suo respiro ansante sfiorava la nuca della signorina di Lauriès. Ella si voltò.

— Siamo saliti troppo in fretta? — domandò.

— Avrei dovuto pensarci.... si riposi.... quando non s'ha più vent'anni!

Morlier represse l'atto di collera a cui la sua rivolta interna lo spingeva. Di bel nuovo Renata gli ricordava la loro differenza d'età; ma, nello stesso tempo, lo faceva tornare in sè. No, non aveva diritto di vedere in lei la donna, ella era la sua protetta, sua figlia e null'altro!... Tuttavia, per mostrare che il suo respiro affannoso non era imputabile nè all'età, nè alla stanchezza, in un attimo furono tolte le lenzuola che coprivano i mobili, e questi, trascinati verso gli abbaini dove la luce entrava più viva spiegarono subitamente le loro eleganze davanti alla signorina di Lauriès che batteva le mani.

— Ah! ma li riconosco — disse Morlier — sono miei.

— Sono suoi?

— Ma sì; sono i mobili di Rochebrune. Li avranno salvati dall'incendio. Li riconosco.

L'esumazione evocava nella mente di Giovanni tutto un mondo di ricordi sepolti, l'immagine dei genitori morti, le felicità di un tempo; facendo un ritorno sul presente, mormorò:

— Ero giovane allora!

La signorina di Lauriès non sospettò che vi fosse in quella esclamazione più che un malinconico rimpianto, un rimprovero al suo indirizzo.

— Faremo trasportare tutto ciò abbasso? — domandò.

— Sì; glielo prometto.

— Oggi?

— Oggi. Soltanto, ho ben paura che suo zio....

— Ma no, ma no.

A tutta prima, l'avvenimento parve confermare le sicurezze di Renata. Vedendo la straordinaria metamorfosi del salone, il signor di La Croix non trovò nulla a dire. Ritto in mezzo alla camera, egli guardava tutto, ma non parlava. Che internamente la calma fosse pari a quella dell'esterno, ciò non lo potremmo giurare. Morlier leggeva correntemente nel pensiero del vecchio; una considerazione unica tratteneva uno scoppio; gli era che, insomma, di iniziativa propria o per suggestione, Giovanni faceva atto di proprietario, e che, perciò non era quello il momento di mostrare la sua collera.

— Conveniteue, — disse Morlier, — è stata una felice inspirazione. Non terrete il broncio, spero, ai miei mobili per aver preferito l'ospitalità del vostro salone a quella del vostro granaio. Si annoiavano lassù e qui non vi daranno fastidio.

— Siete il padrone.

— Sono soprattutto l'amico. Tutto ciò che mi appartiene qui è vostro. Una delicatezza eccessiva v'impediva di usare di questi mobili; sarei quasi tentato di rimproverarvi....

— Una sedia di paglia mi è sempre bastata.

— Eccetto pel vostro sonno. Lo farete meglio in uno di questi seggioloni.

— Al suono del pianoforte, probabilmente.

— Perchè no?

— Grazie tante.

Gli occhi di Amedeo si fermarono su due bellissimi mazzi di fiori di campo, di cui la signorina di Lauriès aveva ornato il caminetto e una *console*.

— Sono belli quei mazzi, non è vero, zio?

— Euh!....

Per dire il vero li trovava belli, ed il salone gli sembrava del più elegante aspetto; ma non era ciò che egli aveva l'abitudine di vedere; gli imbrogliavano tutti i suoi orizzonti, per nulla al mondo avrebbe dimostrato la menoma soddisfazione; sarebbe stato incoraggiare nuovi cambiamenti, e questi bastavano.

Gli altri cambiamenti non tardarono tuttavia. L'olmo gigantesco che ergevasi in mezzo al cortile dall'apertura del selciato dagli interstizi pieni d'erba, l'olmo piantato dal signor di La Croix, ebbe, un bel mattino, in luogo del suo tappeto di pietre, un abbagliante circolo di fiori ai suoi piedi. Ed a destra ed a sinistra, i fiori andarono moltiplicandosi mutando in *parterre* imbalsamato la corte antica dove i ciottoli e l'erba cominciarono a scomparire. Fu un'invasione di fiori, una invasione che si estese alla sala da pranzo. La prima volta che Amedeo vide la tradizionale zuppiera sostituita da un gran mazzo di rose, dei e un soprassalto.

— Preferisco la mia zuppa, disse.

Ma siccome Bousquette la portò, la zuppa, calda, spessa e saporosa come al solito, egli la divorò senza dir altro.

(*Continua*).

REATI E PENE

La coda di un processo.

(Corte d'Appello di Torino).

Ieri si è svolto un doloroso processo dinanzi alla nostra Corte d'Appello, processo che è l'epilogo di un altro ancora più doloroso svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Ivrea, in conseguenza del quale fu che, mentre veniva spezzata la carriera di due giovani guardie di finanza, era forse spezzata pure l'esistenza di un [illegible] della stessa arma, padre di cinque figli.

I fatti che diedero occasione ai due processi i nostri lettori li conoscono già perchè se ne parlò a lungo quando ebbero luogo i processi dinanzi al Tribunale e alla Corte d'Assise di Ivrea; li riassumeremo quindi brevemente. La mattina del 6 luglio dello scorso anno, nel vallone di Montagnone, in quel di Bionaz comunello alpestre della valle d'Aosta, veniva ritrovato mortalmente ferito un certo Fasoulaz Giovanni, contadino di quelle località, in voce di essere un contrabbandiere. Il ferito, prima di morire, accusò le guardie di finanza quali autrici del ferimento perpetrato a suo danno.

In seguito a tali rivelazioni venivano rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Ivrea certi Ercole Simone e Marengo Giuseppe, guardie di finanza, sotto l'imputazione di omicidio volontario. Vennero pure chiamati a deporre quali testimoni dinanzi alla stessa Corte d'Assise certi Rampone Giuseppe e Costa Lorenzo, guardie di finanza commilitoni dei due imputati. Tutta la discussione che verteva dinanzi alla Corte d'Assise consisteva nell'accertare l'ora precisa alla quale i due imputati erano rientrati nella caserma delle guardie di finanza.

Le due guardie Rampone Giuseppe e Costa Lorenzo deposero dinanzi alla Corte che i due imputati erano rientrati in caserma prima delle 6 antimeridiane, mentre pare, secondo quanto affermò e sostenne l'accusa, che ciò debba essere accaduto ad un'ora più inoltrata.

Il fatto si è che le due guardie, grazie ai poteri discrezionali conferiti al presidente di Assise, vennero arrestate per falsa testimonianza, e insieme ad esse venne pure rinviato al giudizio del Tribunale il signor Nicolini Giovanni Battista, tenente delle guardie di finanza, sotto l'imputazione di subornazione di testimoni.

Il Tribunale di Ivrea ritenne il Rampone ed il Costa colpevoli del reato loro ascritto e li condannò a 10 mesi di reclusione; assolse invece il Nicolini Giovanni Battista per inesistenza di reato.

Da tale sentenza appellò il procuratore generale, e la Corte d'Appello, mentre confermava la sentenza nei rapporti delle guardie, condannò il tenente a 20 mesi di reclusione.

Egli ha 21 anni di onorato e lodevole servizio, ed è padre di cinque figli.

Presidente: Tola; P. M.: Frola; difensori avvocati Lessona e Barbano.

Il processo del notaio.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 27 novembre.

(Gaudenzio). — Nell'udienza d'oggi, fra le testimonianze notevoli a favore dell'imputato, si ebbe quella dell'illustre Anton Giulio Barrili.

Egli conobbe il Prando nel 1881, a Carcare, ebbe sempre per lui stima e fiducia: nei rapporti che ebbero insieme trovò nel Prando una persona leale e disinteressata. Si adoperò qualche volta a rendergli servigi. Quando seppe dai giornali del suo arresto e dell'imputazione che gli era fatta, pensò ai molti che [illegible] da tali imputazioni vennero in seguito [illegible]. In Carcare il Prando conduceva vita modesta ed era ben veduto. Ai diversi fatti raccontatigli dall'imputato per dimostrare la propria moralità, il Barrili rispose assentendo. Nel congedarsi, con un cenno della mano salutò commosso il Prando, che aveva le lagrime agli occhi.

Il tentato uxoricidio di Cambiasco.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 28 novembre.

(Lex) — Sospeso ieri sera, e contrariamente ad ogni aspettazione, il processo Tonazzi venne ripreso stamane verso le 10.

Il riassunto fatto dalla Presidenza durò oltre un'ora, ed un'ora circa rimasero i giurati chiusi nella sala delle deliberazioni. Il verdetto della Giuria, negativo per due dei quesiti, fu affermativo per tutti gli altri, ammettendo cioè il mancato omicidio, la premeditazione e la qualifica del reato commesso sulla persona del coniuge. Accordò per contro le attenuanti ed ammise la semi-infermità.

In base a tale verdetto, la Parte civile domandò una provvisionale di L. 500, e la Corte condannò il Tonazzi Giovanni da Sono alla pena della reclusione per anni 8 e mesi 4, alla interdizione dei pubblici uffici e a quella legale durante la pena, alle spese tutte del processo e liquidazione in parte dei danni chiesti dalla Parte civile.

Durante la lettura della condanna il Tonazzi era pallidissimo e visibilmente commosso.

Presidenza: Garzone; P. M.: Avv. Colombo; Cancelliere: Costa.

La condanna di un delegato.

Da Genova, 28. — Il Tribunale ha condannato il delegato Ignazio Forti, per arresto arbitrario ed abuso di potere nella persona dell'operaio Gorgiolo, ad 81 giorni di detenzione e danni verso la Parte lesa ed alle spese del processo, con una provvisionale di cento lire.

SPORT

L'ippodromo di San Siro venduto.

Da Milano, 28:

La Società Fondiaria, già proprietaria dell'ippodromo di San Siro (340,000 mq.) lo ha in questi giorni venduto ai signori conte Schelbler e A. Vonwiller, i quali contemporaneamente acquistarono pure un buon lotto di terreni adiacenti, per più di 600,000 mq., ippodromo compreso.

Si afferma che è intenzione degli acquisitori di adoperarsi, coadiuvati dalla Società Lombarda per le corse, affinchè la primavera ventura l'ippodromo di San Siro sia allacciato alla città mediante la tramvia elettrica.

Inoltre, modificazioni importanti si vogliono introdurre nell'ippodromo stesso, in seguito ai desideri ripetutamente espressi dalla Società Lombarda per le corse.

Si traccierà, fra l'altro, una pista diritta di almeno 1200 metri per le corse dei due anni — e l'attuale pista ellittica di 1600 metri verrà allungata in guisa che sia di 2000 metri circa.

Il contratto di affitto dell'ippodromo fra la Società Lombarda e la Fondiaria che scadeva fra tre anni, è stato già prolungato per un ventennio coi nuovi proprietari, e quindi la Società Lombarda può ormai dedicarsi a migliorare il suo programma di corse per il nuovo anno.

La Società Lombarda ha intenzione di aumentare le riunioni e insieme le allocazioni alle singole gare.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 1,5 Massima + 2,9

Neve fusa millim. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 26: + 2,7.
Id. minima della notte dal 26 al 27: — 1,2.

28 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 47; tramonta alle ore 16, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

[illegible]

Arti e Scienze

L'ultima recita di Eleonora Duse.

Fu una bella, grande, indimenticabile serata, fu il trionfo più bello e più sincero di questa, pur troppo, così breve serie di recite di Eleonora Duse.

Ahi! ieri sera noi l'abbiamo sentita: la grande attrice, interpretare *La seconda moglie* del Pinero come difficilmente si può udire altro lavoro. Ella è lì, nella figura di Paola Tanqueray, grandeggiante in tutta la forza, la penetrazione, l'energia che dall'arte rappresentativa si può richiedere.

Che magnifica analisi di un'anima nella sua esecuzione, che profondo costante sentimento di verità, di semplicità in ogni atto, in ogni moto, in ogni sua parola!

Dal primo momento in cui Paola Tanqueray compare in sulla scena, alla tragica sua fine che l'autore fa annunziare nell'ultima scena del quarto atto, Eleonora Duse ci ha messo davanti, nella sua bella varietà di espressione, tutto il suo mirabile talento di artista, tutto il profondo sentimento di passione onde ella anima con così viva intensità le sue interpretazioni.

Ella non ha qui soltanto le grandi scene, nè i grandi momenti dove ha modo di spiegare la virtuosità di un'artista: ma nei più lievi particolari, nelle più piccole mosse, nei più rapidi passaggi, in tutto, insomma, la continuità del lavoro, essa si fa sentire con la costante eccellenza dello studio riproduttivo.

Gli applausi frequenti, calorosi, unanimi di ieri sera, l'onda di ammirazione che irrompeva dall'animo nostro, da quello di tutti gli ascoltanti, furono certo il saluto più bello, più sincero con cui ci potessimo staccare da questa grande e fascinatrice signora della scena, che con gli incanti tesori dell'anima sua di artista sa ridarci pur sempre le migliori commozioni che dal teatro possiamo aspettarci.

Un'altra bella cosa ha fatto ieri sera poi la commedia del Pinero: ha mostrato cioè quanta passione, semplicità, slancio di cuore e d'intelligenza metta la signorina Teldi nell'opera sua. Anche per lei gli applausi furono sinceri e unanimi, e a lei specialmente devono aver dato una delle più care soddisfazioni che una giovane nell'esordio dell'arte può desiderare.

E così pur troppo si è chiuso il periodo rapidissimo di queste recite che Eleonora Duse ha serbato per la città che vide i natali della sua gloria di attrice.

Il pubblico, accorrendo a salutarla come ha fatto con tanta serietà e sincerità di ammirazione e di affetto, ha mostrato di comprendere e di ricordare l'eccellenza della sua arte, e l'onore in che ella la mantenne fuori del suo paese.

E ha voluto dirle anche — ciò che ella ha inteso con legittima soddisfazione —: « grazie a voi che nei paesi dove trionfarono, circa tre secoli fa, la gloria dei nostri comici italiani, avete riconfermato l'onore dovuto un dì all'arte di Isabella Andreini, grazie a voi che avete vinto colà in nome di tutto ciò che è superiore alle volgari occupazioni dell'epoca. Ritornate, ritornate presto. »

Ed ella ritornerà; l'ha promesso ieri sera a noi che la salutavamo ricominciante la sua vita randagia per città e per teatri. Ritornerà l'anno prossimo, e in una grande, bella e nobile occasione, e compierà un gentilissimo atto degno di lei e dell'arte.

Sia dunque ella fin d'ora la *ben tornata*.

d. l.

La seconda rappresentazione del *Janko*. — La seconda rappresentazione del *Janko*, ch'ebbe luogo ieri sera, fu una splendida conferma del successo ottenuto la prima sera.

Il pubblico scelto e numeroso che ieri sera accorse al Vittorio ad udire la bella opera del maestro Bandini mostrò di gustarne tutti i pregi e le bellezze; e ne diede prova con applausi ripetuti e calorosi, e con chiamate degli artisti e del maestro, che alla fine di ogni atto dovette comparire più volte alla ribalta.

Questa sera il *Janko* si replica con il ballo *Brahma*.

Una prolusione all'Università. — Giovedì il prof. Cesare Bertolini, nuovo professore di Pandette alla nostra Università, lesse dinanzi ad un pubblico affollatissimo di professori e di studenti la sua prolusione al corso, sul tema: *L'oratoria giudiziale nell'antica Roma*.

Il prof. Bertolini svolse con grande maestria il brillante argomento, delineando con vivacità e freschezza i tre periodi degli inizi, del fiorire e del decadere dell'oratoria forense romana, ponendo in netto rilievo le caratteristiche dei varii stadii e acutamente indagando le cause del fenomeno, sia in relazione alle qualità fondamentali del popolo romano, al suo diritto e alla sua procedura, che rispetto alle condizioni storiche e sociali delle diverse epoche.

Unanimi e fragorosi applausi salutarono il fine della prolusione, che spiccò per nitida purezza di forma, per felicità di concetti e copia signorile di dottrina, confermando così la bella fama del giovane e valente professore, che ne aveva preceduto, dalla Università di Modena, la venuta fra noi.

Scuola d'agricoltura. — Domani sera, alle ore 20,30, nel locale dell'Associazione Universitaria, via Principe Amedeo, N. 20 *bis*, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi della *Scuola d'agricoltura*.

Il discorso inaugurale sarà letto dal professor Sanquirico.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Concorso artistico pel premio di L. 10,000 del Re.

Il Comitato della Mostra per l'Arte sacra ha aperto il Concorso di pittura e scultura fra artisti italiani per la migliore opera d'arte, la quale al sentimento religioso associ quello della patria.

Il premio di questo Concorso è quello concesso dal Re d'Italia in L. 10,000.

La dichiarazione di prender parte al Concorso deve essere fatta entro il 31 gennaio 1898, la consegna del lavoro entro il 30 giugno.

Una proroga per l'Esposizione dell'Arte Sacra.

Il Comitato esecutivo per la Mostra dell'Arte Sacra ha prorogato al 15 dicembre p. v. il tempo utile per la domanda di ammissione ad esporre nelle singole sezioni.

Il Comitato però terrà conto della precedenza delle domande.

Per la sezione III il Comitato ha ridotto le tasse di posteggio.

La sezione III comprende: arti e strumenti musicali, stoffe, lini, indumenti e cenci, sete, mobili, arredi, ceramica, oreficeria, minuterie e prodotti di più industrie.

Pel monumento a G. B. Bottero.

6ª lista di sottoscrizioni.

S. E. la contessa Irene Della Rocca nata Di Castiglione, L. 100 — [illegible] — Totale L. 730 — Totale della 5ª lista L. [illegible] — Totale generale L. [illegible].

Arrivo e partenze. — Giunse ieri e ripartì per Vercelli l'on. Lucca.

Partirono per la linea di Milano il senatore Biscaretti, per la capitale i deputati Pinchia e Giaccone.

Per l'inaugurazione del busto al principe Amedeo in Pisa. — Col diretto delle ore 20,15 sono partiti ieri sera alla volta di Pisa il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che vanno ad assistere all'inaugurazione di un busto al compianto loro genitore, principe Amedeo, che ha luogo oggi in quel Camposanto.

L'illuminazione elettrica del corso Massimo d'Azeglio durante l'Esposizione. — L'assessore Riccio riferisce: « L'illuminazione comunale a gas del corso Massimo d'Azeglio è presentemente pochissimo ed incompleta.

« Da questo corso in corrispondenza al corso Raffaello ha luogo l'entrata principale all'Esposizione, e siccome questa sarà aperta al pubblico in massima anche di sera, così parve al Municipio opportuno che il corso Massimo d'Azeglio venisse, per la durata dell'Esposizione, illuminato in modo distinto.

« Si è pertanto ricorso alla Società Piemontese di elettricità ed alla Società elettrica Alta Italia per avere una proposta di illuminazione elettrica del detto stradale fra i limiti del corso Vittorio Emanuele da una parte e del corso Dante dall'altra.

[illegible]

L'amante del marito. — [illegible]

Furto di biciclette. — [illegible]

Furto d'una coperta. — [illegible]

Mendicanti accompagnati alla Questura. — [illegible]

Un carro sprofondato nel suolo. — [illegible]

Una caduta. — [illegible]

Musica nel pubblico. — [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

— I. *La Muette de Portici*, ouverture, Auber — 5. *Le rappel*, [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 27 novembre 1897.

[illegible]

MATRIMONI DI TORINO. [illegible]

NECROLOGIO.

[illegible]

Parigi. — Carlo Buet, già collaboratore dell'*Univers* e del *Figaro*, autore di qualche dramma e di più di cento volumi.

Roma. — Cav. Raffaele Maturano, segretario al Ministero di grazia e giustizia — Avv. Luigi Franceschetti, d'anni 74, già segretario generale della Controlleria delle dogane pontificie, cancelliere della Congregazione dei riti.

Siena. — Giulio Tubbini, rinomato pittore.

Spoleto. — Sestili Luciano, ufficiale dello stato civile.

Treviglio (Bergamo). — Senatore prof. Giacomo Sangalli, d'anni 76, per molti anni insegnante di medicina nell'Università di Pavia, scienziato di grande riputazione.

ULTIME NOTIZIE

Inaugurazione del busto al comm. D'Amico.

Roma, 28, ore 11. — E' terminata ora l'inaugurazione del busto e della lapide al comm. Ernesto D'Amico, già direttore generale dei telegrafi.

Erano presenti il ministro Sineo, l'on. Marziotti e tutto l'alto personale delle poste e telegrafi.

Una folla di impiegati occupava tutto il porticato di sinistra, ove si è scoperto il monumentino.

Parlò il comm. Pieco, facendone la consegna all'on. Sineo in nome del Comitato. Quindi il comm. Pugnetti, di Carmagnola, ne disse un lungo ed elevato elogio, fra grandi applausi.

Lettere di Esterhazy sequestrate.

Parigi, 28 *(Stefani)*. — Il *Figaro* dice che il generale Pellieux fece sequestrare iersera la corrispondenza di Esterhazy a terze persone, nella quale Esterhazy si abbandona ad insulti ed attacchi violenti contro i capi dell'esercito francese.

Il *Figaro* qualifica i documenti come stupefacenti.

Secondo l'*Intransigeant*, Picquart è partito dall'*Hôtel Terminus* e dovrà scontare trenta giorni di arresti in fortezza. La decisione si conoscerebbe ufficiosamente oggi. Il ministro della guerra farebbe martedì dichiarazioni sulla istruttoria di Pellieux, che è chiusa. Secondo il *Journal*, Esterhazy sarebbe posto per questo affare fuori questione. Queste informazioni però debbono accogliersi sotto ogni riserva.

L'innocenza di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,50:

Il generale Pellieux si è convinto della colpevolezza di Dreyfus e della innocenza di Esterhazy.

Continua l'inchiesta per stabilire la complicità del colonnello Picquart nelle macchinazioni in favore di Dreyfus. Nessun arresto finora.

Nuovi gravi disordini a Vienna e nelle provincie dell'impero.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 8,50:

Nuovi gravissimi disordini avvennero iersera intorno alle 20 sulla Ring, davanti al Parlamento.

Una folla di oltre 2000 studenti si era assembrata ed emetteva grida ed ingiurie contro il Governo e specialmente contro Badeni. La Polizia, che durante la sera era andata ingrossando le sue file, intimò alla folla di sgombrare, ma la folla rispose con nuove grida e con una gragnuola di sassate, alcune delle quali ferirono degli agenti di polizia.

Le guardie allora diedero mano alle sciabole, ferendo parecchi studenti ed operai, e sciolsero l'assembramento.

Anche davanti all'Università, che non è lontana dal Parlamento, vi furono assembramenti di studenti, che furono ripetutamente sciolti dalla Polizia.

Si fecero molti arresti.

***

Pervengono poi telegrammi inquietanti da Gratz.

Ieri sera gli studenti di quell'Università fecero una grande dimostrazione percorrendo le vie della città, gridando e cantando.

La Polizia disperse la dimostrazione.

Ma poco dopo nuovi gravissimi disordini avvenivano da parte degli operai. Essi si recarono davanti parecchi stabilimenti industriali e urlando e schiamazzando gettarono pietre contro gli edifici, rompendone i vetri.

Accorse la truppa, un reggimento di fanteria e due squadroni di dragoni, che, guidata dalla Polizia, sciolse ed inseguì gli assembramenti. Moltissimi i dimostranti feriti da colpi di baionette.

Un nucleo di dimostranti che aveva preso a sassate un distaccamento di fanteria fu attaccato da questo a schioppettate. Un dimostrante rimase morto, molti feriti anche fra gli agenti di polizia.

Non pertanto si rinnovarono qua e là le dimostrazioni che furono sempre disperse dalla Polizia.

Solo a mezzanotte rientrò la calma in città. Le vie sono occupate militarmente.

***

Da Praga si hanno notizie di altre dimostrazioni causate dall'arrivo colà di alcuni deputati. Gli assembramenti, composti di studenti ed operai, furono dispersi dalla Polizia, la quale, essendo stata accolta a sassate, sguainò le sciabole. Si parla di feriti. Numerosi arresti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 28:

Da fonte autorevole è constatata completamente infondata la notizia dei giornali che in occasione dell'arresto di Wolff, il ministro della giustizia, interrogato, dichiarò che trattavasi dell'entrata di un intruso nell'aula. Il ministro non fu richiesto di dare parere nè fece qualsiasi dichiarazione in proposito. Appresa l'arresto soltanto dopochè era avvenuto. E' constatato che Wolff non entrò nel Parlamento mediante il travestimento e con barba finta, ma entrò in abito ordinario, da una porta di dietro, senza incontrare resistenza.

Gli europei in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10:

Telegrafano da Shanghai che alla prima notizia dello sbarco dei tedeschi a Kiao Chiau, Tsung-li-Yamen ordinò al generale Liw-Kung di muovere sul luogo con ottomila uomini e di scacciarli. Apprendendo poi che la Francia e la Russia approvavano l'azione della Germania, il Governo di Pechino ritirò l'ordine.

Corre voce che la Germania abbia proposto alla Francia ed alla Russia di occupare varii punti della costa cinese per la sicurezza degli europei. Da Pechino intanto è stato dato ordine ai governatori delle provincie marittime di raddoppiare le guarnigioni dei porti e dei forti.

Urto di treni presso Saragozza.

Madrid, 27 *(Stefani)*. — Vi fu un urto di treni presso Saragozza. Due macchinisti e due fuochisti morti. Ignorasi se vi siano altre vittime.

La *première* della *Saffo*.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,40:

La *première* della *Saffo* fu tutto un trionfo per Massenet e per la Calvé.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

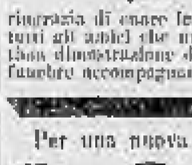
Leonarda Tatò, vedova del compianto

Cav. NIGRA PIETRO

Capitano d'artiglieria

ringrazia di cuore le Autorità, il Clero, le Società e tutti gli amici che numerosi concorsero a dare l'ultima dimostrazione d'affetto al suo diletto estinto nel funebre accompagnamento. c 13340

Per una nuova combinazione ottica, il



Binocolo FLAMMARION

(alle cent. 4 - peso gr. 65)

è più potente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni eguali. c [illegible]

Depositario: A. BERRY - Via Roma, 4, Torino

Spedizione contro vaglia di L. 16.

[illegible]

Fallimenti.

[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. 105 02

Il Dottore GILETTI

riceve dalle 1 alle 4 pom. c 12560

per consulti sulle malattie della pelle

Via Venti Settembre, 3, piano 2°

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Viotti, 1 — Corso Siccardi, 31.

Le lezioni di ballo date dal cav. Giuseppe Gallinberti per le Sezioni *Bébé* e Signorine cominceranno giovedì 2 dicembre.

Tasse speciali.

La scuola serale di costumi dal vero comincierà coi primi del mese di dicembre.

Per esperimento durante la prima quindicina di dicembre gli allievi non saranno tenuti al pagamento di alcuna tassa.

Si ricevono prenotazioni.

NB. — Alle lezioni di danza della Sezione *Bébé* in ogni giovedì dalle 14 alle 16 possono assistere anche le signore mamme. 12651

LUMIÈRE

CINEMATOGRAFO

che destò tanta ammirazione al Carignano, continuerà le produzioni con quadri novità nel *Salone Edorado* (Galleria Nazionale) a partire dal giorno 27 corr.

Ingresso: Cent. 25. Posti distinti a sedere cent. 50. c 13001

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.

Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.

Preparazione esclusiva del dott. L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 12299

AFFANNO

Illustrissimo sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Fo eco alle voci e plausi che si fanno da tanti e molti **guariti** dall'**Asma** col vostro **Liquore Arnaldi**, che sia prodigioso da vero: io era **afflittissimo** dall'**Affanno** e **palpitazione** al cuore da agitarmi nella notte al punto di **non** lasciarmi **dormire coricato** e nel giorno mi accompagnavano all'altare, al confessionale e alla scuola come Professore di Teologia al Seminario. Ebbene dopo un po' di cura col **Liquore Arnaldi cessarono** interamente **tutti** quegli **sintomi** ed ora mi sento **perfettamente libero** dall'**Asma**. Ne ringrazio quel Dio benedetto, che vi ha comunicato tanto lume ed intelletto di escogitare questa invenzione che vi rende il benemerito dei poveri asmatici.

V. Obb.mo **NILO** Penitenz. **FEDERICO**
(Cosenza) **Rossano Calabro.**

12183 M

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Le paste al sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiungete un po' di questo estratto di carne.

Genuino soltanto
se ciascun vaso porta la firma [signature]
in inchiostro azzurro. 50 M

Le celebrità mediche prescrivono la « **Micranina** » del Dott. Overlach, contro la nevralgia e tutti i mali di testa, qualunque sia la loro causa. Il farmacista vi rimetterà la vera « **Micranina** » chiedendogli le tavolette racchiuse in flaconi marca « **Leone** ». 8480 M

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE
SEZIONE FILOLOGICA
(Vedi avviso in 4ª pagina). 12650

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Eman. II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Zuppa alla reale	L. 0 40
Ravioli alla genovese	» 0 40
Ombrine grillées alla beurre d'anchois	» 0 80
Crostata mille foglie alla finanziera	» 0 80
Carrè di bue alla Rarachol	» 0 80
Lepre in civet	» 0 80
Cavolfiori alla piemontese	» 0 40
Piselli al prosciutto	» 0 60
Anitra selvatica alla broche con insalata	» 0 80
Vitello tonnato alla gelatina	» 0 80
Tacchino alla dobba	» 0 80
Quenelle di riso all'ananas	» 0 60

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50

Vino compreso

Scelta cucina a piacimento - Servizio in sale a parte
Saloni per pranzi, per servizi e sponsali

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Réclame per l'Esposizione 1898

Una fra le **migliori réclames** *locali che possono concedere ai* **Signori Proprietari di ALBERGHI - RISTORANTI, CAFFÈ e BIRRERIE** *in* [illegible] *della provincia*

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

è certamente la pubblicità fatta sulla

GUIDA DI TORINO

della Ditta G. B. PARAVIA e C.

(Anno 70°)

Per annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Carlo - Via Santa Teresa, 2
fino al 15 dicembre.

Leggete in quarta pagina

ESPIAZIONE

COMIZIO AGRARIO DI CASALE MONFERRATO

Prezzi dei vini nel circondario di Casale.

COMUNE	Quant. di vino disponibile	Contratti	Prezzi vino comune	1896
Altavilla	15,000 ettol.	mediocri	28-31	40-5
Frassinello	7,300 »	id.	28-30	— —
Castagnole Monfer.	12,000 »	pochi	34-36	38-41
Conzano	1,750 »	id.	33-35	38-42
Grana	15,000 »	mediocri	33-32	40-44
[illegible]	35,000 »	pochi	28-30	— —
[illegible] Grande	4,000 »	mediocri	30-31	40-50
Olivola	4,350 »	pochi	[illegible]	35-40
Ottiglio	15,000 »	id.	30-32	35-40
Serralunga	1,104 »	id.	35-34	44-50
Terruggia	7,000 »	id.	30-32	— —
Vignale	20,000 »	id.	30-32	50-60

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 novembre 1897.

Torino	51	38	70	41	28
Bari	41	28	7	60	34
Firenze	42	38	81	77	87
Milano	65	40	6	77	4
Napoli	1	36	60	21	70
Palermo	72	26	16	73	71
Roma	10	38	20	84	77
Venezia	86	27	71	10	45

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (50)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Un processo era stato intentato dai cugini defunti, che allegavano non aver potuto la signorina Gaussain fare quell'ultimo testamento, perchè non possedeva più la sua lucidità di mente. Giacomo aveva saputo far inclinare la giustizia dalla parte del buon diritto. Ora, un testimonio assente di Francia nell'epoca del processo, chiuso già da sei anni, portava, diceva, delle prove assolute in favore dei diritti certi dei primi eredi.

— Ritornerò pel dibattimenti — disse il signor Dolon al suo sostituto.

Lavorò molto in quei giorni, persino da letto.

— Non stancarti tanto, — gli diceva Marta, — partiremo otto giorni più tardi.

Per rimettersi bene in memoria i dettagli della causa, Giacomo pensò di rileggere le lettere della signorina Gaussain; credeva anche di ricordarsi che una di esse poteva grandemente servirgli. Fece cercare nelle casselle dello scaffale la cartella della causa Gaussain, e pregò un mattino il suo segretario di mandargli quella cartella nel suo appartamento. Credeva d'avere qualche momento da dedicare a quella verifica; delle lettere personali gli presero tutto il suo tempo. Si era seduto davanti alla piccola scrivania di Marta, nel suo salotto, per poter stare presso a lei e, avanti di scrivere, aveva messa la cartella chiusa sulla tavola della scrivania.

— Ti stancherai ancora troppo quest'oggi, — disse Marta. — Se potessi aiutarti, almeno; per sbrigare tutta quella corrispondenza non hai ancora guardato le carte che devi guardare.

Egli sorrise.

— Quelle carte fastidiose non sono fatte per te; del resto non starò molto a porvi al corrente. Le lettere sono classificate; mi basterà cercare negli ultimi due anni di vita di quella virtuosa signorina.

Macchinalmente Dolon aprì la cartella.

— Dio buono! Chi è che m'ha fatto questo lavoro! — esclamò egli. — E' tutto in disordine! Ah! mi sovviene, avevo un segretario in quell'epoca, un segretario da poco, perchè non ero abbastanza ricco per pagarne uno abile.

Marta rise vedendo il miscuglio che v'era nella cartella.

— E' certo che quel tuo segretario non doveva avere molto ordine — disse — se non c'è nulla che io non possa leggere, Giacomo; vuoi che rimetta le lettere in ordine, per data? Troverai almeno subito quelle che cerchi. Di' di sì, mi farai piacere. Sarà una gran gioia per me poterti aiutare.

— Faccia, signora, e grazie — disse Giacomo. — Non troverà nulla di molto interessante lì dentro, ma ci guadagnerò, io, un po' più di tempo da godermi in tua compagnia.

— Ordinerò tutto ciò mentre tu sarai fuori.

Dolon richiuse la cartella e la lasciò sulla scrivania.

Incessantemente il povero giovane girava fatalmente nel cerchio dei medesimi pensieri che tormentavano sua moglie. Quel giorno egli pensava a Dubois.

— Che cosa farà egli se apprende mai che l'avvenimento gli dà ragione? Perchè non posso vederlo, incontrarlo? Gli direi di tali cose, gli farei così ben comprendere quanto soffro, che il suo lungo rancore cadrebbe.

Ad un tratto un'idea illuminò il suo cervello.

— Perchè non l'ho avuta prima questa idea! — esclamò quasi ad alta voce.

La famiglia era a colazione.

— A che pensi? — gli domandò Marta. — Hai l'aria di recitare una parte tragica.

— Prova fra sè un'arringa, — replicò la zia Rachele ridendo.

— Forse — disse egli accorgendosi della sua distrazione e tentando di scherzare.

Dopo colazione uscì subito; la sua idea lo sollecitava.

Marta stava per andare a mettere in ordine le carte Gaussain quando lo vide improvvisamente rientrare.

— Che hai? — gli domandò, spaventata — ti senti male?

— No, ho da vedere un cliente ed ho dimenticato delle carte importanti. Di più, voglio fare un'operazione di Banca; quando realizzai le mie prime economie, le arrischiai un poco all'avventura.

— Non ti darai pensiero di tali miserie! — riprese Marta, sdegnosa d'ogni questione d'interesse.

Giacomo abbracciò lungamente sua moglie, preso da un bisogno subitaneo di averla sul suo cuore, di stringerla forte contro sè. Poi, più forte, entrò nella sua camera, si armò di una piccola rivoltella da tasca, graziosa come un gioiello.

— Quando si va da birbaccioni, bisogna premunirsi, — pensò; — ci tengo alla mia vita, ora che ho Marta.

Uscì senza più vedere la moglie, disturbata da una visita. Colla sua vettura si fece portare dal suo banchiere, al quale domandò una somma considerevole; poi si mise in cerca di Luigi Robert. Era quella la sua idea: vedere Luigi Robert, indurlo a lasciar la Francia, pagargli il suo esilio e ritrovare, lui, la calma, la felicità senza nubi.

— In America — pensava — i giocatori hanno il campo vasto, e la legge di Lynch può darmi qualche speranza. Accetterà egli? Oh! saprò ben obbligarlo ad accettare!

Il caso fornì abbastanza presto a Dolon l'indirizzo dell'ultimo domicilio di Robert. Ma Luigi non era in casa.

— Lo troverà sicuramente dalla Giorgina — gli disse la portinaia ridendo.

Giacomo apprese così che la ballerina era quasi sua vicina; essa abitava al Boulevard Malesherbes.

***

Da lungo tempo Robert aveva lasciato il suo appartamento del Boulevard San Michele; s'accontentava ora di alloggetti ammobigliati, dove non poneva quasi mai i piedi, cangiando via quando la sua amante cangiava d'appartamento, e di palazzina, domicilii d'ogni genere, dove egli era stato sempre « il signore! »

In quel momento Giorgina s'accontentava di un superbo appartamento, ma il protettore attuale era geloso; bisognava che la ballerina prendesse delle grandi precauzioni per andare a trovare Luigi che non poteva venire da lei; di più, il nuovo signore della bella aveva la cattiva abitudine, da banchiere provvidente, di sorvegliare le spese. Giorgina e Luigi non approvavano quel modo di vedere; Luigi, specialmente, che non ci trovava più il suo conto.

(*Continua*).

A. JEMINA

Computisteria rurale

Coi libretti colonici per la conduzione diretta e per la colonia parziaria, prescritti dal Codice civile con un prontuario agrario.

Un volume in-8° gr. L. 3.

Il volume comprende, oltre alle norme di contabilità, i moduli dei registri di cantina, di caseificio e dell'allevamento del bestiame, e si raccomanda inoltre per una importante novità costituita dai libretti colonici per la fattoria e per la masseria, libretti che contengono i modelli dei contenti coi coloni, dei registri per la tenuta dei conti relativi, ecc., ecc.

In particolare modo utilissimo è il prontuario agrario, che contiene dati statistici medii relativi alle coltivazioni, dati relativi alla viticoltura ed alla enologia, dati relativi al bestiame agricolo e alla latteria, pesi di diverse sostanze, prezzo dei semi al quintale, dato quello dell'ettolitro, conti fatti per giornate di operai, rapporti delle antiche misure italiane col sistema decimale, valori delle antiche misure italiane di superficie espressi in metri quadrati.

Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** *di* F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe* — *si vende in ogni città*, al prezzo di L. 1,20, 2 e 3. — Vendesi in TORINO presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 20; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Gius. Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Gius. Moriggia*, via Roma, 20; *Stefano Rosso*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 500 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e semplicità. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 5 [illegible]

ISTITUTO DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 56
Per rendere facile e proficuo lo studio delle lingue moderne anche per le signorine, che frequentano le pubbliche scuole, l'Istituto, in ora conveniente, apre col primo dicembre corsi di lezioni quotidiane teorico-pratiche di lingua francese, tedesca ed inglese, affidati alle distinte insegnanti: Maria Michel, Clara Albrecht e Giuseppina Tacconis. — La tassa è di L. 10 mensili. Lo inscrizioni si ricevono fin d'ora. 12723

Occasione per sposi
Da rimettere pel 1° aprile 1898 un alloggio di sette camere al 3° piano con balcone e finestre verso via Santa Teresa, calorifero, gas e acqua potabile. — Cederebbesi anche coll'alloggio tutta od in parte la mobilia in ottimo stato. Visibile dalle 2 alle 5.
Via Venti Settembre, n. 64, ex-casa Gelaser. c 12631

SARTORIA PER UOMINI E RAGAZZI di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
I signori Clienti oltre all'elegante taglio e confezione accuratissima, troveranno un bellissimo assortimento di tutte le stoffe novità per la stagione invernale. 91
Panni colorati per livree.

NON PLUS ULTRA PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. | Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5542

FERRENOSIO FAVARA
Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali
Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso. Analizzato dai professori Fresenius, Celli, Freda, Pievani. Giudicato l'*unico ferruginoso assimilabile*. Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc. Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.
DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
In Torino deposito esclusivo per città e provincia Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.
Si trova nelle primarie Farmacie e Droghierie
Produttori: FRATELLI FAVARA e FIGLI Mazzara del Vallo (Sicilia) 6393 R

PALCHETTI MASSICCI DOPPI E SOVRAPPONIBILI REZZONICO E. Via Bava 19. 93

Impotenza virile
Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici e sciroppo di Hamussen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. [illegible] Deposito esclusivamente presso il prof. A. USSI-MIANO, via Nolana, N. 36, 2° p., Napoli. 11610 N

OLIO d'OLIVA AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori le olive proprie il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:
AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Paglierino » 1 60 } Ogni chilo d'olio.
Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 60 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto		
	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 9 e Corso Vitt. Em. 6
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Rialto 8 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
	Alessandria	Corso Roma, n. 3. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).

VENDITA 610 PIANTE in FAULE
(8 dicembre p. v., ore 10 1/2)
Salici, pioppi, albere alto fusto e cedui verna. c 12349
Informazioni | Faule, *Geom. Mairone* — Torino, *Amministrazione* Cassone, n. 84, via Principe Amedeo.

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, camere separate, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* - Maestra levatrice, CAPELLO, via Bertola, n. 9, angolo via XX Settembre, Torino. c 11337

BIGLIARDI
Premiata fabbrica di BERTELLO BATTISTA, via Cernaia, 30. Bigliardo moderno d'occasione, da vendere. c 12703

LAVORI IN CAPELLI
Specialità in Treccie, Frontini, Frangie in ogni genere, Mezze parrucche e parrucche per donne e uomini.
GABINETTO PARTICOLARE per SIGNORE
Profumeria estera e nazionale.
TINTURE ISTANTANEE E PROGRESSIVE
DELFINA PAVITO 12405
TORINO — Via Lagrange, n. 31 — TORINO

NON PIU' BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e perdite bianche. Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze. Colle Pillole di Kino, L. 4 (franche), o la Iniezione Indiana L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa G. Torresi, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, Torino. 11850 R

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

ERNIE
Cinti erniari (costruzione speciale) per ogni genere di tumore, Calze elastiche per vene varicose ed enfiezza. Cinture renali ed addominali, Ginocchiere elastiche di lana, contro dolori o freddo ed ogni specialità relativa. 21
Instituto Chirurgico Ortopedico del cav. F. G. Rota
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — Via Lagrange, 40 e 42.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4 — J. Mazeron, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 43

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.
INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 55
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta Via Roma, 17, Torino.

PASTIGLIE BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE, G. B. SCHIAPPARELLI e Figli.
TORINO
e nelle principali farmacie del Regno
La scatola Lire 2. 6[illegible]

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10273 M

Materiale di scuderia
Presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Barriera Casale) trovasi in vendita in buonissimo stato ed a prezzi d'occasione una grande quantità di rastrelliere e di mangiatoie in pietra da taglio. 12207

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 12195 M

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE
Col 1° dicembre comincieranno regolarmente i varii corsi nei diversi orari della
SEZIONE FILOLOGICA.
Tasse limitatissime — Riduzione a Impiegati, Studenti ed Insegnanti — Tasse cumulative con altre sezioni con grandissime facilitazioni.
Insegnanti:
Professori: F. KEWER — ARTUR WIHLFAHRT — GIACOMO SCHWARZ — CAMILLO LOLLI — G. B. GEYMONAT — L. TOULOUSE — G. BECCHIS — A. V. FARN...
E signore: A. REMONDINI-WELSH — C. DEBENEDETTI — M. TOULOUSE — A. MELLÈ — E. MORRIS.
Le lezioni per le Sezioni diurne sono impartite alle signorine nel locale della Scuola Superiore femminile, in via Viotti, 2, dalle 16,30 alle 18,00; ed ai giovani nel locale di corso Siccardi, 31, dalle 17 alle 19 d'ogni giorno feriale.
Col 1° dicembre si apriranno pure speciali corsi serali femminili.
Gli orari dei vari corsi sono visibili presso la Direzione, via Viotti, 2, dove si ricevono le inscrizioni. 12250

BOVRIL fatto colla miglior CARNE di BUE contiene L'ALBUMINA e la FIBRINA

Il barone Liebig *scriveva l'11 novembre 1865 nel giornale* The Lancet:
« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un coi principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il
BOVRIL
non è solamente un estratto, ma contiene altresì le qualità nutrienti della carne, l'albumina e la fibrina.
Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari
DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D. / Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento inglese.
In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali A. NARIZZANO e C° successori Cirio - Torino. 6881

Signorina munita di licenza tecnica, pratica contabilità, cerca impiego. Scrivere al N. c 12611 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista *Corso Oporto, 15 angolo corso Re Umberto* 12037 TORINO.

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Foyngeuse. — Amore mio bello; tardai a scrivere sperando di poterti accertare della mia venuta: purtroppo anche lacerata, ti prego non adirarti, assicurandoti formalmente che se posso verrò. Sai quanta sia la gioia di trovarmi fra tue braccia, ed ora che mi credi, me lo devi provare. Grazie della lettera deliziosa, ti amo tanto anch'io: lo sai, lo senti tesoro? Scrivimi presto e lungo, e spiegami il sistema per corrispondere. Sarà possibile? Purchè non sia semplice come le visite tanto naturali! c 12097

N. 40. Non cambio nulla cattiva! Che cosa ti passò pel cervello? Ma ti pare che io voglia fare bambinate? Ti pare quella ora appuntamenti? Rivedi orario è migliore prova vanità sospetti. Se fu scherzo non ripeterlo per carità: mi fece troppo male. Lunedì da cr. o. 150 Scrivimi subito e domanda perdono. c 13014

Matrimoni. Ottime proposte, serietà e segretezza. Non si risponde ad iniziali. « Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, piano 1°, Torino. c 13041

Chiunque abbisogni di far acquisto di **MOBILI** faccia prima una visita a **Celestino Giuseppe** Via Venti Settembre, 51 e troverà la sua convenienza. 11401 n

Grandioso assortimento BUSTI Modelli eleganti ed igienici in balena da L. 5 in più. Sorelle GARDA Corso V. E., 41 p. 1° - Torino. 12871

Si vende col 1° gennaio 1898 il sangue degli animali macellati nell'ammazzatoio di Genova. Per trattative rivolgersi alla Società Lavoranti Macellai, Orti Sant'Andrea, locale Confederazione Operaia Genovese, Genova. 13030 M

Vendita cavalli Presso la Società Anonima Belga e Torinese dei Tramways di Torino (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 12141

Lingua francese insegnata da un prete francese. Recapito, ogni giorno, alle 11 ant. in via Monte di Pietà, N. 13, 1° piano. Prezzi mitissimi. c 12763

AGENZIA GHIONE, via Po, n. 29, colloca persone a servizio, mutui sconti, matrimonii, serietà, segretezza. c 13035

Lingua francese moderna. Prezzi miti. — Tutti promossi, con ottimi voti, gli allievi di quest'anno. Prof. Monnet, via Ospedale, 30. c 11003

Un élève ingénieur désire prendre tous les jours des leçons pratiques de langue française. Envoyer conditions aux initiales P. 150, poste restante, Turin. c 13042

Provetto Direttore meccanico per filatura, cerca posto in detta qualità, oppure come vice-direttore. — Scrivere H 10[illegible] G. Rappresentanza *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13031

Abile Sarta confeziona qualsiasi toeletta per signore e per bambini a prezzi convenienti, recasi anche a domicilio. — Rivolgersi via Orfane, N. 10, portinaio. c 13029

Abile stiratrice si recherebbe in giornata presso famiglie. — Scrivere Galliati Teresa, posta, Torino. c 12918

Cavallerizzi! Specialità in sospensori d'ogni forma e genere. — Sarili e Tirone, via Lagrange, n. 9.

Anche a mora Cedesi in Moncalieri avviato negozio commestibili. — Scrivere Regina, *Moncalieri*. c 13006

Alloggio mobiliato centro di Torino, 4 camere entrata e cucina, vista in via, primo piano, balconi, gas e acqua. — Presso orologeria Donadio, Piazza Solferino. c 13059

Da affittare al presente Alloggio elegantemente mobiliato. Via Carlo Alberto, n. 9, piano 1°. c 13008

Via Mazzini, 7 Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. Vendita a prezzi ottimissimi. 9787

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 10039

Posizione splendida 1° [illegible] piano terreno alloggio 12 o 13 membri, di cui una camera 1° piano con balcone, calorifero, comodità moderne, Giardino, sul corso Massimo d'Azeglio. — Ingresso via Orto Botanico, 20, dalle 13 alle 16. c 12993

Palazzine di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, stupenda posizione, prezzo da 18 a 40 mila lire, lunga mora al pagamento. Via Romani, N. 15 e via Superga, N. 17; comodità delle tramvie Barriera Martinetto e Casale. — Riv. Piazza Gran Madre di Dio, n. 12. 12915

Avviatissima ed antica Tipografia da rimettere al presente per ritiro dal commercio. Eccellente affare. Buone condizioni. Per trattative rivolgersi a PERRIER GIUSEPPE, in Borgo S. Dalmazzo. c 12839

Liquidazione Carrozze nuove e d'occasione. — Corso Cairoli, 10 e 12, ore 15 a 17. c 13078

Macchine fotografiche e tipografiche con accessori da vendere. — Dal rag. Liprandi, via Bellezia, 16. c 12753

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande ribasso per chiusura, prezzo fisso d'invent. Via S. Agostino, 6, piano terr°. 12371

Trattoria dei Merli Via Milano, 8 rimessa a nuovo. Servizio di ottima cucina alla casalinga. Vini scelti. Pensione ottima e conveniente. *Il nuovo Proprietario.* c 12537

Giovane licenziato dall'Istituto o dalle Scuole tecniche, che abbia bella calligrafia, conosca il francese e sia di buona famiglia, troverebbe subito occupazione [illegible] importante Casa metallurgica, scrivendo alla Casella 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13063

Lettrice farebbe lettura in casa sua a persona dabbene. — A. C. D. 21, posta, Torino. c 11018

Cercasi giovane tedesco per conversazione, lettura ore serali. — Scrivere F. S., posta, Torino. c 13012

15,000 Fr. di beneficio per mese a la *Roulette* con 1200 franchi di capitale, prova seria all'appoggio. — Scriv. H. W. 40, fermo posta, Torino. c 13011

Da L. 8 ad 85 m. da mutuare contro 1ª ipoteca. Interesse mite. — Riv. studio tecnico cav. P. Cravero, via Carmine, 4. c 12994

Pianoforte Boisselot e Armonium grande d'occasione. — Via Basilica, N. 6. c 13036

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA **VICHY-GIOMMI** sterilizzata, dissetante e digestiva per eccellenza. 7 medaglie di primo grado alle Esposizioni d'igiene. Preparata negli stessi Stabilimenti, Vals, Carlsbad, Sangemini, San Marco, Janos, ecc. Vengono usate negli ospedali, cliniche e si trovano nelle farmacie, drogherie e alberghi.
Costo di 50 bottiglie L. 18,50 } Merce franca alla stazione di Torino
» » 25 » » 9,50 } o condocente. 7174
A. GIOMMI e C., via Foscolo, 17 — TORINO.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°